QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 20 Maggio 1948
Anno IV - Num. 111
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 40-990, 45-961 — Pr. ezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi Finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 100 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1440. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Ventiquattr'ore di trattative tra De Gasperi e i socialisti

Non si è ancora trovato l'accordo sulla richiesta dei saragatiani di un terzo ministero (LL.PP. o Marina Mercantile) e dell'unificazione dei servizi al dicastero dell'Industria - Stamattina il gruppo d. c. esamina le ultime proposte

Roma, 19 maggio.

De Gasperi stasera al Viminale ha esaminato per due ore con Piccioni ed Andreotti la risposta che i socialisti, dopo una discussione di quattro ore, dalle 10 alle 2 del pomeriggio, hanno mandato da Montecitorio alle proposte che egli stesso, De Gasperi, aveva ieri sera consegnate a Longhena. Terminato l'esame, all'on. Andreotti è stato dato incarico di fare il punto sulla situazione ed Andreotti lo ha fatto, cominciando col dire che quanto ha detto ieri sera Simonini «ha provocato un certo malumore negli ambienti della democrazia cristiana perchè mai si concilia con le trattative che finora si sono svolte».

Umori sfavorevoli

Poi, venendo alle controproposte dei socialisti, ha espresso l'opinione che, come le richieste ultime di Unità socialista sono di carattere ultimativo, difficilmente sono accettabili e che gli umori del partito sono sfavorevoli. Il Presidente del Consiglio si riserva comunque di ascoltare domattina gli organi direttivi del partito e dei gruppi parlamentari».

«Ma c'è pericolo di una rottura?».

«Io non ritengo che su una questione di assegnazione di portafogli possa naufragare la collaborazione di due partiti, dopo anche le trattative che si sono svolte in grande amicizia, stiamo fino alle dichiarazioni di Simonini, che noi abbiamo interpretato come una prima risposta alle offerte del Presidente del Consiglio. E poichè non si può dimenticare che i risultati della votazione del 18 aprile sono una chiara indicazione della responsabilità che il Paese ha voluto affidare alla D.C., voi comprenderete, signori — ha concluso Andreotti su questo punto, che è stato il più grave della sua dichiarazione — voi comprenderete le ragioni del lo stupore del nostro partito».

Egli ha poi continuato rifacendo la storia delle ultime 24 ore, e qui di seguito anche noi la faremo, integrando con le nostre le informazioni date da Andreotti. I socialisti hanno chiesto oggi il ministero dell'Industria e Commercio per Lombardo, la vice-presidenza del C.I.R. per Tremelloni, ministro senza portafogli, ed un ministero tecnico — che potrebbe essere quello dei Lavori Pubblici o della Marina mercantile — per Saragat. Le offerte invece erano state, da parte di De Gasperi: la vicepresidenza del C.I.R. per Saragat, l'Industria e Commercio per Lombardo e le gestioni speciali dello Stato per Tremelloni. La differenza stava dunque nella richiesta socialista di un ministero in più e nella rifiutata di tutti i servizi del Ministero dell'Industria.

Per quanto è il terzo ministero, i socialisti difatti dicono: «Se è vero che De Gasperi vuole Saragat sul banco del governo, ebbene, a Saragat dia un portafoglio vero». Quale sia il vero portafogli che preferisce tra Lavori Pubblici e Marina mercantile non ci è stato dichiarato ufficialmente, ma si sa con sufficiente sicurezza che è quello dei Lavori Pubblici: è un Ministero infatti, dal quale si può controllare l'applicazione del Piano Marshall, e particolarmente l'utilizzazione del fondo-lire: ed i socialisti dicono di non essere disposti a cedere su questo punto.

Poi, la questione del terzo ministero appare anch'essa grave, perchè De Gasperi non vuol togliere a Tupini il Ministero dei Lavori Pubblici: e Piccioni stamane si provava a convincere gli interlocutori socialisti che il ministero dei Lavori Pubblici non è cosa economica, ma tecnica. Lo hanno riferito a Saragat e Saragat ci ha riso e poi ha detto che questa volta Piccioni non gliela dà ad intendere: «Crede di aver in tasca la carta della saggezza, ma non mi convince».

Uno sfogo di Saragat

Tra queste affermazioni e queste domande indirette la mattinata è trascorsa piena di inquietudini: Andreotti è venuto molto presto a Montecitorio ad informarsi se le dichiarazioni di Simonini si dovessero intendere come esprimenti l'atteggiamento del partito, ma Longhena in ha assicurato che il partito non aveva ancora fissato definitivamente la propria posizione: «Ma Simonini come l'ha saputa la risposta di De Gasperi?». «Gliel'ho telefonata ieri sera io». «E lui che cosa ha detto?». «Lui ha detto che è un operaio, e che fa i conti da operaio. Che non poteva assicurare che, a una richiesta di tre ministeri, si rispondesse con l'offerta di uno».

Andreotti ha capito che Simonini aveva parlato a nome personale ed è andato a dirlo al Presidente del Consiglio.

La situazione, che sembrava rovesciata ieri sera, restava dunque impregiudicata. Ma fino ad un certo punto, perchè la situazione rimarrebbe comunque incomprensibile se non si tenesse conto di alcuni retroscena di questi ultimi giorni. Innanzitutto, come mai De Gasperi si è mostrato tanto disinvolto nel suo comportamento di fronte ai socialisti? Avevano chiesto tre ministeri e gliene ha offerto uno, diviso in tre: Caloso brontolava che questa è una singolare applicazione del divino mistero della Trinità; ed ha aggiunto: «Se non lo conoscessi come insospettabile, sarei indotto a credere che c'è sotto lo zampino di La Pira».

Evidentemente De Gasperi era stato informato che gli aderenti al gruppo Lombardo-Silone si erano dichiarati contrari alla partecipazione al governo: per meglio dire, avevano espresso l'opinione che il P.S.L.I. non assumesse responsabilità di governo.

Ciò indeboliva la posizione di Saragat, e De Gasperi ne ha approfittato. Saragat se n'è irritato, e questa notte, in uno sfogo, si è lasciato andare a dire cose amare sul conto degli ex-azionisti che dirigono l'Unione dei socialisti: «Un giorno guardano gli alberi e non vedono la foresta; un'altra volta, per guardare la foresta, non si accorgono che è fatta di alberi. Sta a vedere che un bel giorno — ha concluso irritato — andrò da Nenni a dirgli di lasciare da parte Lelio Basso e di fare di nuovo un bel partito socialista». Era uno sfogo di esasperazione, si capisce, e niente di più.

E' destino che le crisi diano notti agitate ai socialisti, ma è destino che Simonini, con gli scoppi del suo brusco umore, metta subbuglio, a notte fatta, nei circoli politici. Ieri sera ha parlato con un giornalista per dirgli che al governo si sarebbe andati con la stessa, probabilità che egli stesso e il suo interlocutore avevano di andare in Palestina come volontari dell'Haganah: il giornalista si è affrettato a far sapere la battuta ai suoi colleghi e in pochissimi minuti è venuta a saperla tutta Roma. Solo Longhena, il plenipotenziario di Unità Socialista, non l'ha saputa che quest'oggi.

Facchinetti si è dimesso

De Gasperi stamane si è acquietato quando gli è stato detto da Andreotti che le dichiarazioni di Simonini erano da intendersi come espressione di un punto di vista personale, ed ha continuato calmo nel suo lavoro di ordinaria amministrazione. Ha ricevuto i repubblicani La Malfa e Camangi, andati a dirgli che la questione tra Pacciardi e Facchinetti era stata risolta definitivamente a favore di Pacciardi e che anzi Facchinetti aveva scritto una nobile lettera in cui metteva a disposizione il suo portafoglio per non rischiare di compromettere, fuori e lungi da ogni meschina competizione di persone e di gruppi politici, non solo la composizione del governo, ma anche la rinascita delle forze armate dello Stato.

Compiaciuto del gesto, il Presidente del Consiglio è poi andato a casa, ove aveva invitato a colazione l'ambasciatore Tarchiani. Gli è stato detto che Longhena desiderava presentargli alle 15,30 le controproposte formulate dai socialisti nella loro riunione di stamane, ma ha risposto che era dolente, che l'impegno già assunto (fare gli onori di casa al nostro ambasciatore) era indifferibile. Per questo a Montecitorio, al posto di De Gasperi, è andato Andreotti, ha ritirato le controproposte socialiste e le ha portate al Presidente.

v. g.

ROMA, 19 maggio. — Nella fastosa cornice del Quirinale Einaudi ha ricevuto stamane il corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica d'Italia per la protocollare visita di omaggio. Il Presidente in frak per quattro ore e mezza ha ricevuto gli illustri visitatori i quali si sono avvicendati ininterrottamente uno dietro l'altro (Telefoto)

L'accademico Maritain lascia l'ambasciata al Vaticano

Città del Vaticano, 19 maggio.

L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, l'illustre accademico J. Maritain, dopo tre anni lascierà l'alta carica e ritornerà ai primi del prossimo mese di giugno in Francia, per dedicarsi completamente ai suoi alti studi e all'insegnamento.

L'andamento della stagione nelle campagne italiane

Roma, 19 maggio.

Segnalazioni pervenute all'Istituto centrale di statistica rivelano che l'andamento della stagione nella seconda quindicina del mese di aprile è stato generalmente favorevole alla vegetazione dei cereali vernini, che sono già in stato di avanzato sviluppo. Da alcune provincie vengono segnalati danni del gelo, della grandine e della ruggine, ma non risulta che essi siano tali da destare preoccupazioni per l'entità complessiva della produzione. Migliori risultano le condizioni del granoturco e del riso, del quale si sta ultimando la semina.

E' ultimata la semina dei fagiuoli, delle patate, e dei pomodori, la cui germinazione è stata favorita dalle piogge. Anche le piante tessili, la barbabietola ed il tabacco, hanno beneficiato della abbondante precipitazione.

SUL FRONTE DI GERUSALEMME

Gli ebrei al contrattacco

Il disperato coraggio negli assalti alle artiglierie arabe che aprono vuoti spaventosi

(Nostro servizio particolare)

Amman, 19 maggio.

Le forze ebraiche hanno iniziato una manovra di reazione contro l'esercito unito arabo. La loro azione, che preme violentemente lungo la strada di rifornimento tra Tel Aviv e Gerusalemme, viene contenuta dai reparti regolari ed irregolari arabi, che combattono con accanimento.

Secondo voci di fonte ebraica le forze sioniste hanno preso l'iniziativa sul fronte di Gerusalemme, affettuando puntate offensive che mirano al ricongiungimento delle truppe asserragliate in città e aggaziate dalle unità arabe, ed i nuclei esterni.

La voce non trova conferma da parte ufficiale araba, che ammette però di aver preso sotto violento tiro di distruzione, con le batterie da campagna, forti «masse» avversarie. In particolare l'epicentro della lotta si aggira intorno alla porta di Sion.

Da rilevare anche attacchi ebraici, in particolare da parte dell'Haganah e dalla Irgun, che determinano una violenta pressione a Latroun, località a una quarantina di chilometri da Tel Aviv, sull'autostrada per Gerusalemme, ed a Bab el Wad, località che è sempre teatro di violentissimi scontri.

L'artiglieria della Lega, con azione precisa di sbarramento e di distruzione, batte efficacemente i concentramenti nemici che attaccano con singolare vigore. Anche l'aviazione appoggia le forze a terra. Gli ebrei stanno compiendo uno sforzo che sembra decisivo per aprirsi la strada di Gerusalemme, ed attaccano su vari punti. Si tratta però di azione elegata e imprecisa, affidata a reparti diversi, i quali non possono avere la coordinazione perfetta delle truppe regolari, a lungo addestrate.

Tuttavia la manovra presenta il suo lato pericoloso per gli arabi, in quanto un buon esito dell'operazione permetterebbe agli ebrei di riagganciare i nuclei di resistenza della Città Santa.

L'azione di difesa araba, affidata quasi esclusivamente all'artiglieria ed alle armi pesanti, apre larghi vuoti nelle file sioniste. Potenti concentramenti di fuoco hanno bloccato l'avanzata ebraica a Latroun, condotta da elementi dell'Irgun. Si tratta di truppe estremamente decise, che combattono, pur essendo mal dirette, con estremo vigore e valore individuale grandissimo.

E' noto il fatalismo degli arabi in combattimento. E' una caratteristica della razza; ebbene, gli arabi stessi riconoscono il valore degli avversari. Essi si battono splendidamente, malgrado il fuoco delle artiglierie crei vuoti spaventosi nelle loro file, costrette a fermarsi sotto la tempesta micidiale che cade su di loro. Tuttavia essi non retrocedono.

Secondo voci di fonte ebraica la zona di Ramleh, investita da più parti, starebbe per cadere. Ma non è giunta ancora conferma.

L'attività dell'aviazione egiziana su Tel Aviv non è stata notevole. Aerei da caccia, muniti di bombe alari hanno perlustrato la zona, mantenendo le difese della capitale ebraica in una attesa snervante. Negli attacchi aerei di ieri si deplorano 41 morti ed un centinaio di feriti. Gli apparecchi, agganciate le bombe, hanno mitragliato la folla.

L'ex primo ministro di Transgiordania, Ibrahim Hashem Pascià, è stato nominato governatore militare generale dei territori occupati in Palestina dalle truppe della Transgiordania.

s. d. s.

Norvegia e Danimarca chiedono armamenti

Washington, 19 maggio.

La Norvegia e la Danimarca si sono rivolte agli Stati Uniti per ottenere armi e munizioni allo scopo di rafforzare la propria difesa militare. La notizia è fornita da funzionari del Dipartimento di Stato che hanno precisato che la richiesta è attentamente considerata. Il governo sta considerando la possibilità di rimettere in vigore la legge prestiti ed affitti. Il governo danese ha espresso il desiderio di acquistare in America alcune torpediniere ex tedesche.

Sono corse di recente voci secondo cui la Russia avrebbe chiesto alla Norvegia di firmare un patto di mutua difesa analogo a quello concluso con la Finlandia. Sebbene la Norvegia abbia smentito tale informazione il portavoce del dipartimento di stato ha avanzato l'ipotesi che le voci fossero di ispirazione moscovita facenti parte della guerra dei nervi.

Temporaneo ritorno di banconote Am-lire

Roma, 19 maggio.

In occasione del pagamento degli stipendi dello scorso mese di aprile agli impiegati dello Stato il Ministero del Tesoro ha messo in circolazione un certo quantitativo di monete metalliche di alluminio-magnesio da lire 1, 2, 5 e 10 vecchie conio '47 per un valore nominale totale di cinquemila lire. Mentre prosegue la preparazione dei nuovi biglietti di Banca d'Italia da 500, 1000, 5 mila e 10 mila lire, il Tesoro procederà a mettere precedentemente in circolazione un grosso quantitativo di biglietti Amlire che gli alleati hanno lasciato al momento della loro partenza dall'Italia, e ciò allo scopo di evitare una immediata sensibile spesa per il bilancio. Il valore nominale di tali biglietti, che sono dei tagli da 50, 100, 500 e 1000 lire, ammonta complessivamente a circa un miliardo.

Piccino strangolato e sepolto in un campo

Asti, 19 maggio.

In località Case Nuove della frazione di Valleria, nel comune di Asti è stata fatta ieri a tarda sera una macabra scoperta. Mentre dissodava il terreno della propria vigna, l'agricoltore Antonio Milano fu Bartolomeo, di 46 anni, rinveniva, seppellito a circa mezzo metro, il cadavere di un neonato, in avanzato stato di decomposizione. La perizia medica ha accertato che il decesso del piccolo risale a circa tre settimane: egli è stato sepolto dopo poche ore dalla nascita.

Particolare raccapricciante: il neonato aveva ancora al collo, avvolta strettamente, la fascia che era servita a soffocarlo. Sono in corso indagini per identificare i responsabili dell'efferato delitto.

MARSHALL RISPONDE A STALIN

Washington precisa i punti di maggior attrito con la Russia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 maggio.

La netta presa di posizione degli Stati Uniti nei confronti della seconda manovra dell'«offensiva di pace» va sempre più delineandosi con più precise reazioni da parte delle massime autorità governative.

Oggi il Segretario di stato Marshall, nel corso di una conferenza stampa eccezionalmente affollata, ha dichiarato senz'altro che dopo l'inizio dell'«offensiva» rappresentata dagli scambi di note a Mosca, i russi non hanno mostrato di volere sinceramente cercare un accordo per mezzo delle già esistenti organizzazioni internazionali. In sostanza le dichiarazioni di Marshall hanno rafforzato il punto di vista già espresso dal segretario di stato sette giorni or sono, secondo il quale la Russia avrebbe dovuto dimostrare con azioni e non con parole di essere disposta ad accordarsi. Ciò di cui il mondo ha bisogno così urgentemente, ha riaffermato oggi Marshall, è un'azione costruttiva che porti ad un effettivo rimedio, particolarmente sulle questioni sottoposte agli enti internazionali.

In attesa di fatti

Riferendosi direttamente alle recenti proposte di Stalin di negoziare un accordo sulla base delle proposte di Henry Wallace, il Segretario di Stato ha precisato che la sinceretà dell'atteggiamento russo potrà essere determinato dall'azione di Mosca presso gli enti in cui essa in corso i negoziati, con la partecipazione di tutti gli Stati interessati. «Nel passato — egli ha detto — ogni progresso è stato impedito dall'Unione sovietica».

Interrogato a proposito dell'atteggiamento russo sulle varie questioni specifiche, Marshall ha risposto che Mosca non ha mostrato alcun cambiamento dopo l'inizio della «offensiva della pace», sia pure ammettendo che il tempo finora trascorso è stato minimo. Dopo avere affermato di essere dispostissimo a incontrarsi con Molotov se questi si recasse a Washington, Marshall ha affermato che i negoziati che potrebbero essere intrapresi direttamente solo dagli Stati Uniti e dalla Russia senza partecipazione di terzi, riguarderebbero solo questioni secondarie rispetto ai grandi problemi del mondo.

Durante la scorsa settimana, ha aggiunto Marshall, la possibilità di una nuova conferenza dei quattro Ministri degli Esteri non è stata presa in esame. Il Segretario di Stato ha rilevato che il Governo di Washington sta ancora considerando l'opportunità o meno di prendere una nuova iniziativa nei confronti dell'attuale embargo sulle spedizioni di armi nel Medio Oriente; tuttavia a tale riguardo non verrà presa alcuna decisione fino a quando non sarà reso noto l'atteggiamento del Consiglio di sicurezza nei confronti della proposta americana di considerare la guerra in Palestina come una minaccia alla pace mondiale.

Le questioni vive

Per il momento, comunque, non è emersa sorta la questione di una scambio di rappresentanti diplomatici col nuovo Stato d'Israele.

La presa di posizione di Marshall, sulle relazioni con la Russia non è giunta inattesa. Infatti il Dipartimento di Stato aveva pubblicato in precedenza un elenco dettagliato dei punti accennati da Wallace nella sua lettera a Stalin, spiegando quali sono i motivi di dissaccordo.

1) riduzione degli armamenti: questo problema è stato sottoposto all'esame della Commissione per gli armamenti dipendente dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

2) energia atomica: l'accordo su un piano effettivo per un controllo internazionale dell'energia nucleare è stato fino a oggi bloccato dall'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti sono ancora disposti a partecipare a un controllo veramente efficace. A tale riguardo è stato fatto presente che la Commissione delle Nazioni Unite per l'energia atomica ha abbandonato ogni speranza di negoziare un accordo e ha deferito il problema al Consiglio di Sicurezza per un ulteriore esame da parte dell'Assemblea generale;

3) trattato di pace con la Germania: per comune accordo questo problema spetta al Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri. In due lunghe sessioni, ha precisato il Dipartimento di Stato, l'opposizione sovietica ha virtualmente bloccato tutte le proposte degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, ed impedito finora ogni progresso su questa questione.

L'ultima parola

4) trattato di pace con il Giappone: gli Stati Uniti, la Russia e la Cina hanno fatto differenti proposte per la convocazione di una conferenza della pace, ed è stato finora impossibile conciliare i divergenti punti di vista, in modo particolare per quanto riguarda la questione del veto e la partecipazione di altri Stati alla conferenza stessa;

5) evacuazione delle truppe dalla Cina: il 31 marzo scorso le truppe americane in Cina ammontavano a 1496 soldati e 4125 marinai che rimangono sul territorio del celeste impero a richiesta del Governo nazionalista.

6) evacuazione delle truppe dalla Corea: sia le forze russe che quelle americane dovrebbero essere ritirate in base a una mozione delle Nazioni Unite per una pronta indipendenza della Corea. La Assemblea generale aveva costituito una commissione a tale fine, ma la Russia rifiutò di lasciare entrare i delegati nella Corea settentrionale, pretendendo addirittura di procedere unilateralmente;

7) rispetto della sovranità nazionale e non interferenza negli affari interni degli altri Stati: il modo di agire degli Stati Uniti e della Russia è una questione a conoscenza del pubblico;

8) basi militari: gli Stati Uniti seguono una politica stabilita da una mozione approvata all'unanimità dalle Nazioni Unite diciassette mesi or sono, secondo la quale la presenza di forze armate su territori di terze potenze era consentita se sussisteva la libera adesione degli stati interessati.

9) commercio internazionale: il Governo sovietico non ha voluto partecipare a due riunioni internazionali sull'argomento;

10) assistenza ai Paesi devastati dalla guerra: gli aiuti degli Stati Uniti agli altri Paesi in tutto il mondo dovrebbero essere un'adeguata risposta a questo punto. Inoltre si osserva che la Russia non ha voluto partecipare all'E.R.P.;

11) diritti umani: dato che la Russia e gli Stati Uniti fanno parte della Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani, è difficile vedere come questo problema possa essere sollevato in altra sede.

A proposito degli undici punti sopra elencati, si fa osservare a Washington che non essi è stata effettivamente detta l'ultima parola: riconoscono la Russia, se crede, su nuove basi; proponga fatti soprattutto, e non si limiti a parole.

Edoardo Depuri

Le tre condizioni di Londra per riconoscere lo Stato d'Israele

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 maggio.

Lo Stato di Israele ha chiesto oggi telegraficamente all'Inghilterra di essere riconosciuto. Il governo di Londra ne ha dato subito notizia, facendo però contemporaneamente sapere che il suo atteggiamento non muterà finchè non cambierà la situazione e cioè sinchè non si constati che lo Stato di Israele esercita la sua autorità entro frontiere ben definite, che riconosce i suoi obblighi internazionali ed è capace d'adempierli. La consuetudine esige, affermano gli inglesi, che siano poste queste tre condizioni. Allo stesso tempo il governo rende noto che nella legione araba di Transgiordania ci sono 40 ufficiali britannici, 33 dei quali dati in prestito a re Abdallah in base a trattato — lo stesso comandante della legione, come si sa, è un generale britannico, Glubb Pascià — e che per il momento non vi è ragione d'impedire a cittadini inglesi di prestare servizio nelle unità arabe. Il governo di Londra non intende inoltre sospendere il finanziamento della legione araba o vietare l'invio di armi alla stessa. La questione sarebbe però ripresa in esame se l'Organizzazione delle Nazioni Unite dichiarasse che la legione agisce illegalmente.

Questo punto di vista ufficiale si fonda sulla tesi che l'entrata di truppe arabe in Palestina non è un atto di aggressione, perchè l'aggressione, in diritto internazionale, può essere commessa da uno stato contro un altro stato: ma la Palestina, dopo la fine del mandato britannico e la partenza degl'inglesi, non è uno stato, mancando di un'autorità costituita.

Oggi l'imbarazzante faccenda palestinese ha avuto un'eco alla conferenza laburista di Scarborough. Anche su questo argomento ha preso la parola per il governo il vice primo ministro Morrison. Egli si è limitato ad indirizzare ad arabi ed ebrei la raccomandazione di mettersi d'accordo per il bene della patria comune. «Faremo tutto il possibile — ha detto Morrison — per facilitare la pace e la collaborazione fra le parti avversarie, da soli od insieme ad altre potenze»; ma non ha voluto aggiungere nulla di impegnativo. «Una delle ambizioni del Governo — ha poi affermato — è stata sempre quella di far diventare prospero e concorde il Medio Oriente». Le sue parole, messe in relazione a quelle del portavoce del Foreign Office, e cioè alla affermazione che per ora l'Inghilterra continuerà ad armare ed a finanziare gli arabi, non sono apparse a tutti molto rassicuranti.

Bevin è partito per Scarborough stasera. Egli farà domani al congresso un discorso sulla politica estera; dovrà camminare su un filo di rasoio, dicono i commentatori londinesi, perchè i critici in seno al partito sono più severi di quelli in seno al Parlamento e si sa che, sulle questioni internazionali, l'opposizione a Bevin dentro il laburismo è notevole, seppure non pericolosa.

vice

Tutti all'assalto delle casse dello Stato

E ora gli appetiti si volgono ai fondi del piano Marshall: però questo non deve servire a interessi di categorie, ma alla rinascita del paese

(Dal nostro inviato speciale)

ROMA, maggio.

Enrico Ferri, aveva coniato nell'altro dopoguerra un termine che trovò fortuna nei dibattiti parlamentari e che voleva indicare o bollare quanti miravano ad accollare allo Stato il disavanzo delle loro aziende; quanti manovravano per far ricadere sullo Stato le conseguenze della propria inettitudine o della propria sfortuna; quanti, sacro, pretendendo dallo Stato un regime di sfacciata protezione per i loro prodotti, cercavano di far prosperare i propri affari alle spalle del contribuente e del consumatore mostrano. Il termine era pittoresco, succhioni, e in breve l'uso dilagò in abuso; dalle aule parlamentari dove si incappucciava della franchigia dell'immunità, prese ad scheggiare, per il solito fenomeno di pettegolismo, nelle polemiche e nei comizi, il che i giuristi finirono collo scandalizzarsene e taluno andò alla ricerca della via ingiuriosa che il termine recava in sè, della procedibilità che poteva essere dischiusa a chi se lo era sentito rivolgere contro chi non si era peritato di buttarglielo in viso.

Industria e burocrazia

Or il termine è passato di moda, è dimenticato. Ma non è passata di moda, invece, la tendenza alla «succhioneria». Il fenomeno è sempre in atto ed attinge in intensità ed in estensione. Appetiti che sbigottiscono e fanno pensare. Cosa non si chiede, oggi, allo Stato, cosa non si pretende, quali giganteschi assurdi ed inverosimili carichi non si vuole accollargli? Sul crogiuolo romano convergono e confluiscono tutte le ambizioni, ma anche tutte le correnti le tendenze, tutti gli interessi, i più disparati ed i più contrastati, i più discutibili, anche, ed i meno legittimi. Accade così che imprese anemiche e claudicanti del Nord e del Sud reclamano aiuti; prospettano la necessità di un risanamento che è in antitesi con l'economia e con la logica e pretendono di attuarlo col concorso dello Stato, vale a dire a spese di tutti; minacciano di chiudere i battenti, se lo Stato rifiuta di intervenire e nega gli aiuti.

In aria c'è sempre la questione dell'ordine pubblico, la necessità di assicurare il massimo dell'occupazione operaia, ed ecco che lo Stato finisce coll'intervenire sovvenzionando aziende che saranno sempre pericolanti. Centinaia di miliardi sono andati sommersi in questa vana opera di puntellamento ed il sacrificio dovrà rinnovarsi, se la tendenza alla succhioneria non sarà debellata. Non altrimenti avviene in altri settori dell'economia nazionale. E non parliamo poi dell'apparato statale, di tutta la macchinosa e pletorica organizzazione burocratica del centro e della periferia, il cui peso sul bilancio è mastodontico e fatale, in quanto assorbe in proporzione paurosa le entrate ordinarie, sì che la gestione finisce per essere mobilitata per mantenere in piedi l'elefantiaco apparato. I dipendenti pubblici hanno i loro sacrosanti diritti e tutti vorrebbero che il loro trattamento fosse sempre ragguagliato alle necessità della vita. Ma è il loro numero che sgomenta: essi sono il doppio di quanti se ne contano in Inghilterra, un paese certamente meglio organizzato del nostro. Eppure non c'è avventista che abbia dormicchiato su qualche pratica o abbia svogliatamente sfogliato, qualche mattina, i tavoli di un ufficio, che non si faccia avanti a pretendere la sistemazione in ruolo, con tutte le conseguenze che ne derivano e i carichi che ne discendono per lo Stato.

Anche i disoccupati

Per sostenere il suo preteso diritto non mancano di scendere in campo i rappresentanti sindacali. E subito la cosa assume un colore politico. Lo Stato, per pudore o per debolezza, finisce per capitolare: si arrende a discrezione a chi protesta e reclama di voler essere annoverato fra i suoi «servitori». E il quadro sarebbe lacunoso se tacessimo di quello che avviene in un campo più modesto e più umile, quello dei disoccupati. Può sembrare paradossale, ma anche qui serpeggia quella tendenza di cui gli industriali sull'orlo del dissesto sanno valersi senza discrezione e senza rossori. Nel caso degli industriali si tratta di centinaia di miliardi, in quello dei disoccupati di briciole. Ma il fenomeno ha alla radice lo stesso stimolo, è prodotto dallo stesso meccanismo. Lo Stato — ed è un suo sacrosanto dovere — concede al disoccupato un sussidio che è pari, oggi, a 302 lire giornaliere ed a 38 lire per ogni figlio a carico. Per percepire il sussidio, il disoccupato deve far capo agli uffici di collocamento. Orbene, le falangi dei disoccupati censiti dagli uffici di collocamento si sono gonfiate come per un oscuro maleficio allorchè, al principio di quest'anno, fu annunciata la distribuzione di pacchi ai disoccupati attraverso l'impiego delle somme raccolte colla sottoscrizione nazionale. A Genova, una ragazza che sostava in una lunga coda presso lo sportello dove si distribuivano i doni ed il sussidio finì collo svenire. E abbattè, fra la meraviglia di tutti, all'indirizzo dell'impiegato:

— Ma si sbrighi, lo deve andare a lavorare...

Concordanza di vedute

Quisquilie, d'accordo. Nessuno si sentirebbe di lanciare l'anatema contro chi ha compiuto la gherminella di scroccare un dono ed un sussidio, anche se una fondata presunzione induce a ritenere che i disoccupati effettivi siano molti di meno dei due milioni e passa che sono censiti. Ma gli è che l'episodio è indicativo di una mentalità, di uno stato d'animo che è diffuso, purtroppo, fra chi lavora e chi non lavora, fra chi fa lavorare e chi anela a svolgere un lavoro. E lo si constata propria ora, mentre si sta per dar mano all'attuazione del piano Marshall. Tutti vorrebbero mettere le mani sui miliardi che saranno erogati dall'E.R.P.: gli industriali del Nord per rimanguare le loro aziende, i rappresentanti del Sud per industrializzare il Mezzogiorno, gli agrari per incrementare l'agricoltura, la Confavoro per cancellare la piaga della disoccupazione... Nobili intenti, tutti, si dirà, ma contraddittori e slegati. Semmanchè su questo terreno almeno — e lo vedremo — le visioni e le concezioni maturate attraverso studi ed elaborazioni sono univoche e concordi. Nessuna irrazionalità, nessun scialpio: Campilli la pensa come Tremelloni, Tremelloni come Campilli: il piano Marshall ha da essere lo strumento di un'organica ricostruzione e ripresa della nostra economia: nel quadro della cooperazione europea, deve districarci dai guai presenti, deve offrirci il modo di forgiarci un domani migliore.

Francesco Argenta

Trent'anni di reclusione richiesti per il Mazzini

Quindici anni per Brossa - Assoluzione per la Pioli e il Percudani

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 19 maggio.

La requisitoria del procuratore generale avv. Luigi Delfino, era molto attesa non solo nel pubblico ma anche negli ambienti forensi, sicchè ha parlato in un'aula che, malgrado la sua vastità, era stracboccante di ascoltatori.

Iniziando la sua requisitoria ha premesso: niente politica, niente filosofia, nè letteratura. Si atterrà, obiettivo, alle risultanze processuali. L'oratore prende le mosse dal duplice episodio di Fiano. Rosalia Bettini venne tratta in arresto dai partigiani e condotta a un comando. Venne rilasciata ma fu però invitata a ripresentarsi all'indomani perchè si attendevano, le si dice, informazioni e istruzioni da Torino. La donna avrebbe potuto non presentarsi, invece ritorna dai partigiani e viene accompagnata dal soldato inglese Jones che vuole fare testimonianza dei sentimenti patriottici della salvatrice. Tre giorni dopo entrambi vengono giustiziati senza alcun processo.

Il Procuratore generale si domanda: chi ha proceduto a questo arresto? Rigobello. Ma questi è stato già assolto in istruttoria dalla magistratura torinese per insufficienza di prove. Chi avrebbe dovuto rispondere di questa azione, osserva l'oratore, è Rigobello che ora non può, per legge, neppure rispondere come teste.

Quale responsabilità ha il Mazzini? Tutte le volte che Rigobello è stato interrogato, nomina Mazzini; tutte le volte che è interrogato Mazzini questi accusa la Bettini di spionaggio. Ma non si va oltre nelle prove. Ammesso che Mazzini con una sua denuncia, abbia provocato l'arresto della Bettini, possiamo noi condannarlo per questo arresto che è stato compiuto, come è noto, dal Rigobello? E se all'arresto ha fatto seguito una esecuzione capitale, possiamo incolparne personalmente Mazzini, quando ignoriamo il meccanismo della procedura seguita per tale esecuzione? Anche se fosse provato che è stato precisamente Mazzini a far arrestare la Rosalia Bettini, non avremmo la prova per imputarlo della duplice fucilazione. Comunque, prosegue l'oratore della legge, la Bettini deve essere solennemente riabilitata nel suo onore perchè nessuno ha potuto deporre che era una spia o una collaborazionista.

Diverse sono le conclusioni dell'avv. Deffenu per l'episodio Rigoni. Questi fu assolto per ordine del Mazzini e tale resta non può essere considerato politico. E anche se lo fosse non potrebbe essere amnistiato. Mazzini ha dato una versione di comodo: quella della tentata fuga del catturato, ma essa è smentita dagli stessi due suoi partigiani specialmente dal Brossa, che avrebbe potuto agevolmente fare sua la versione del Mazzini e che si è confessato unico autore dell'esecuzione.

Infine Mazzini è smentito in pieno dalle risultanze dell'autopsia sul povero dottore.

Dopo un elogio alla dirittura politica del Rigoni, il Procuratore generale afferma recisamente che il movente della sua uccisione fu l'odio covato dal Mazzini dopo il noto clamoroso episodio di Melegnano, per il quale egli era stato denunciato dal Rigoni per il reato di violazione di domicilio, ingiurie, lesione e minacce. E' senz'altro da escludere che il delitto sia di carattere politico.

Circa la complicità dell'Elena Pioli, l'oratore della legge non può permettere un giudizio sicuro. La donna può essere stata una causa del misfatto compiuto dal Mazzini, ma non è risultato nessun precedente concerto, nessuna istigazione.

Il Procuratore generale ritiene inoltre Mazzini responsabile anche dell'uccisione del Domenico Bettini. Qui ha giocato ancora tristemente il demone dell'odio. Bettini aveva scritto una lettera al pugile Bonaglia, denunciando il Mazzini per sovversivismo pericoloso e Mazzini tenne nell'animo questo odio per due anni nell'attesa del giorno della vendetta.

A questo punto la Fiorenza, la figliola dei Bettini stramazza svenuta ed è portata a braccia fuori dell'aula.

Altro motivo di odio era la denuncia presentata all'autorità dalla famiglia Bettini per la fucilazione della Rosalia e dei Jones.

La requisitoria del Procuratore generale è durata due ore e mezzo. Essa ha concluso con queste richieste:

Assoluzione del Mazzini dall'imputazione di omicidio in persona della Bettini e dell'inglese Jones, per non avere commesso il fatto; condanna a trenta anni di reclusione per l'uccisione del dottor Rigoni e di Domenico Bettini. Condanna dell'imputato Brossa, per complicità nell'omicidio del Rigoni, a quindici anni. Assoluzione dell'imputato Percudani per desistenza volontaria dal delitto. Assoluzione infine della Elena Pioli per insufficienza di prove.

Mazzini ha ascoltato la grave richiesta livido in volto. Per tutto il tempo della requisitoria non ha fatto che prendere appunti per la sua autodifesa che pronuncerà sabato e per la quale c'è una singolare attesa di curiosità.

Ercole Moggi

CRONACA CITTADINA

UNA MOSTRA ORIGINALE

Belve di tutto il mondo in piazza Carlo Alberto

L'Africa a Torino! Questo annuncio metterà a rumore soltanto il mondo dei piccoli, ma degli adulti. Africa è un nome troppo favoleggiato: la magia sarà agita tutte le fantasie. Oggi ha attraccato a Genova il piroscafo «Onda» del Lloyd Triestino (un piroscafo veterano di viaggi africani) con uno spettacoloso carico di belve e di fiere esotiche provenienti dalla zona orientale del Continente nero: leoni, leopardi, ghepardi, linci, antilopi, struzzi, fenicotteri, scimmie, rettili e uccelli rari.

E' immaginabile il caleidoscopico spettacolo che questi esemplari ruggenti, scalpitanti, urlanti e fischianti, con la varietà delle loro pellicce e il splendore dei loro piumaggi, daranno, durante lo sbarco, nel già spettacolare movimento del grande porto. Tarzan e la jungla cinematografica sono eclissati.

Ma la notizia più interessante è che questo formidabile campionario di fauna africana, debitamente coricato su 4 enormi autocarri muniti di sabbie e di graticciati, si avvierà, appena ultimati sbarchi e operazioni inerenti, verso Torino. Si tratta del più recente risultato di quella «caccia grossa» che Augusto Molinar, come casa conosciuto, ha ottenuto nell'Africa dell'Est. Tutto questo primo lotto è destinato a una grandiosa Mostra torinese che si inaugurerà il 27 corrente nei padiglioni di piazza Carlo Alberto, già adibiti a scopo espositivo.

Abbiamo parlato d'un primo lotto, ma la Mostra promette altre sorprese. Non soltanto l'Africa, ma l'Asia, l'America del Sud, l'Australia saranno presto rappresentate, con tipici esemplari di fauna, in questa Mostra.

Per la fine di maggio arriverà dal Congo e dal Senegal un nuovo gruppo d'animali. Per giugno sono annunciati due carichi dall'India con tigri reali, elefanti, pantere, cervi, antilopi, trampolieri, scimmie. Per la fine dello stesso mese giungerà un nuovo lotto africano con animali-grattacielo, vogliam dire le giraffe, oltre a numerose zebre e grandi antilopi.

L'Australia invierà canguri giganti, emù, casuari, pappagalli e rettili. Il Sud-America non sarà assente. Si parla di giaguari, puma, serpenti boa e anaconda di circa 5 metri di lunghezza, di armadilli dalle schiene ossee e istoriate, di aguti, tapiri, scimmie e uccelli di piume splendenti, alcuni dei quali microscopici come l'uccello-mosca. Un altro piroscafo del Lloyd, il «Taurinia» provvederà di nuovi trasporti. Si tratta di milioni, tradotti in capitali di zoologia vivente!

Questa pittoresca Mostra, nei propositi dei fratelli Molinar (noti esperti in materia) tende a costituire un grande mercato permanente di fauna esotica. Il maggiore, specialmente oggi che la funzione mondiale di Amburgo, l'Amburgo degli Hagenbeck, sembra tramontata.

L'idea è grandiosa: ha un suo orizzonte e un suo avvenire, tanto più che di questo progetto Torino diventerà il centro unico e propulsore, l'esposizione mondiale a carattere permanente. A provare la validità economica dell'idea stanno i numerosi telegrammi che da ogni parte del mondo hanno spedito commercianti e specialisti di spettacoli.

Già la Svizzera si è assicurata un lotto importante di animali. Il Circo Aymar, che agisce ora a Roma, ha già fatto acquisti per 15 milioni. E sono annunciate visite di direttori di Zoo e di grossi commercianti dall'Olanda, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Spagna.

Importante è pure il significato che questa Mostra avrà dal punto di vista culturale e scientifico. Nessuna migliore occasione per esaminare i problemi zoologici su esemplari diretti. Essa inoltre allo studio importanti facilitazioni e riduzioni per istituti e scuole.

In tratta, in sostanza, d'una manifestazione che non è affatto in contrasto con quella del centenario del Risorgimento. Essa dimostra al contrario il raggio d'azione che l'opera dei pionieri italiani — i pionieri pacifici — ha raggiunto nel mondo.

Un naso alla Cirano tradisce il rapinatore

L'altra sera, verso le 20, il signor Andrea Cignetti, di 32 anni, domiciliato in via Gioberti 75, transitava per via Ricasoli, nei pressi della clinica Gradenigo. La strada era deserta e il Cignetti, ad un certo momento, si fermava per accendere una sigaretta.

Colto da una improvvisa, spiacevole sensazione si voltava e si trovava in presenza di due adolescenti che evidentemente erano appostati nel vano buio di un cancello. Entrambi decisamente vestiti, entrambi con le mani sprofondate nelle tasche come se avessero avuto delle armi nascoste; uno portava una striscia nera che gli copriva in parte la faccia, l'altro invece non era mascherato e il Cignetti, pur nell'immaginabile stato d'animo, poteva ben rimarcarne i tratti: occhi neri, labbra lumide e un gran naso, un naso discendente da quello celeberrimo di Cirano di Bergerac.

— Fermo, non gridare o ti buchiamo più di una schiumarola — diceva il nasuto e faceva un cenno al compare. In un baleno d'occhio il povero Cignetti veniva spogliato di un apollo con brillante, di due penne d'oro e del portafoglio contenente cinquemila lire (indi i due ragazzi, dopo aver dichiarato «Se gridi aiuto, ti ammazziamo», si allontanavano a gran corsa.

Denuncia veniva sporta alla Squadra Mobile e il Cignetti insisteva sul particolare del naso. Grazie a questa indicazione, ieri, una pattuglia rintracciava ed avvistava il possessore della vistosa appendice, Pier Giorgio Franchetti di Filippo, di 18 anni e il suo amico e coetaneo Giovanni Bani di Giuseppe. I due, confessi, sono stati spediti in carcere.

Il dramma d'un vecchio segregato dalla nuora

Tutto per garantirsi l'eredità - La denuncia sporta dalla figlia

Grande impressione ha suscitato la notizia, data nella nostra edizione pomeridiana di ieri, d'uno sventurato vecchio, il 80enne Gioachino Riaudo, costretto dalla nuora a vivere in una stanza senza luce, segregato come un prigioniero. Il martirio durava da oltre quattro anni.

Abbiamo potuto raccogliere sull'incredibile vicenda ulteriori particolari. Il Riaudo aveva un figlio, Pietro, unitosi in matrimonio con la signorina Agnese Boerio, bella, bionda, attraente. Erano nati dall'unione due bimbi, Corrado di 9 anni e Graziella di 11.

Il vecchio Riaudo — commendatore, dottore in chimica, ricco possidente — dedicò ai due piccoli tutta la sua tenerezza. Il suo testamento veniva redatto a tutto loro favore.

Nel 1943 il figlio del comm. Riaudo moriva e la nuora divenuta padrona di casa. Da quel momento si iniziava per il povero uomo una vita d'inferno. La nuora giunse a segregarlo in una stanzetta di qualche metro quadrato e priva di finestre. Il mobilio era composto di un lettino, di un armadio e di una lampadina, simile a quelle che si scorgono dinanzi ai tabernacoli o ai quadretti religiosi. Il vecchio non aveva alcuna possibilità di uscire di casa e chi si presentava alla Boerio per chiedere notizie di lui o per accertarsi grazie a una passeggiata si sentiva rispondere sempre con un netto rifiuto.

La ragione di una condotta tanto inumana? La donna temeva che il Riaudo, venendo a contatto con altre persone e in particolar modo con la figlia residente a Savigliano, potesse mutar proposito circa il testamento e disporre diversamente della sua sostanza.

Intanto la Boerio si era rivolta con un avvocato che pare condividesse pienamente il suo punto di vista. Lo scorso anno il comm. Riaudo era colto da male a una gamba; l'arto si ingrossava e presentava una grossa tumescenza di carattere cancroso. Il vecchio chiedeva di essere curato, la nuora si rifiutava di chiamare un medico. I bambini, cresciuti secondo i tristi insegnamenti della madre, non risparmiavano beffe o parole ingiuriose al nonno.

Questa situazione, degna della penna di un macabro scrittore, venne infine a trapelare. La figlia del comm. Riaudo, domiciliata, come abbiamo detto, a Savigliano, appresa il dramma del padre e subito denunciava la cosa alla polizia. Il Commissariato di Borgo Po disponeva e la Squadra Mobile, intervenendo e le liberavano.

Ora il dott. Riaudo si trova in discrete condizioni di salute a Savigliano. La nuora è stata deferita all'autorità giudiziaria e tra breve il Tribunale dovrebbe decidere della gravissima questione.

La notizia di tali provvedimenti è stata accolta con viva soddisfazione dagli inquilini dello stabile di via Cosmo ove l'indegno episodio si è verificato.

La cittadinanza onoraria a comandanti partigiani

Oggi il Consiglio Comunale discuterà la proposta di conferire la cittadinanza onoraria di Torino a quattro esponenti della epopea partigiana piemontese: generale Trabucchi, F. Scotti, Livio Bianco e G. Camia.

La IIª esposizione nautica, di carattere internazionale, avrà luogo sabato e domenica ventura nel Parco del Valentino.

Precisazione. — Contrariamente a quanto è stato riferito — in seguito ad informazioni fornite dalla polizia — il Signor Bellocchio ci precisa che i diamanti a tipo industriale da lui acquistati due anni fa, avevano un valore di sole 30 mila lire, prezzo del mercato di quell'epoca trattandosi di schegge di diamanti. Si trattò allora di un regolare contratto di compravendita e l'acquisto fu fatto in buona fede. Mai il Feletti o chi per esso offrì al Sig. Bellocchio, diamanti del valore di 5 milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Improvvisamente, chiudendo sul lavoro la sua esemplare esistenza, è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Bertolino
di anni 60

Addoloratissimi annunciano la moglie Giovanna Quaglietti, i figli Dante, Uga e Mario, la nuora Antonietta Massia, il fratello Pierazio con la moglie Bice Aimone, i parenti tutti.

Ivrea, 19 maggio 1948.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente alle ore 15 partendo da Via Miniere 8.

La Ditta Albino Botto e Figli - Strona - annuncia con profondo dolore il decesso del Signor **BERTOLINO STEFANO**, suo valente collaboratore.

Strona, 19 maggio 1948.

Impiegati e Maestranze della **Ditta Albino Botto e Figli** - Strona, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Signor **STEFANO BERTOLINO**.

Strona, 19 maggio 1948.

Garelli, Off. Trasp. Pun. - Tel. [illegible] Ivrea

Per tragica sciagura stradale, è mancato ai suoi cari

Balsamo Francesco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i genitori, fratello, sorelle, suoceri e parenti tutti. I funerali giovedì 20 corr. alle ore 14,30 da Corso Moncalieri 264.

La Ditta Balsamo e Didier ha il dolore di partecipare la perdita del suo Contitolare.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-014

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Corno Giuseppina in Deiro

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe con la figlia Marinella, la sorella Clementina i fratelli Giuseppe e Stefano, i cognati le cognate nipoti, parenti tutti a quanti l'ebbero vicina al cuore.

I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 8,30 partendo dall'abitazione Via dei Mercanti 11 proseguendo per la tomba di famiglia in Piazza Tucinese.

L'Onoranza, v. Barbaroux 33, tel. 46-303

E' mancato all'affetto dei suoi cari con tragica morte

Antonio De Leonardis

Costernati ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 20 corr. alle ore 14 partendo dall'Istituto del Valentino (Via Chiabrera 37). Si ringrazia chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia. (24161

Orietianamente è mancato ai suoi cari

Camba Michele Leonardo

Costernati annunciano la moglie Ernestina Varesa, i figli Alberto, Gina colle rispettive famiglie, il fratello e i parenti tutti. I funerali Giovedì 20 corr. alle ore 15,30 partendo da Via Bra 5. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

On. Fun. Oddone e C., Barriera 27, t. 41838

E' mancata ai suoi cari

Chignoli Maria n. Soaglia

Il marito Lamberto con la piccola Graziella, la mamma, i fratelli, la sorella, i suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando chi interverrà ai funerali che avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 16,30 da Via S. Francesco d'Assisi 14.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-014

Per tragica sciagura stradale è mancato ai suoi cari

Balsamo Francesco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i genitori, fratello, sorelle, suoceri e parenti tutti. I funerali giovedì 20 corr. alle ore 14,30 da Corso Moncalieri 264.

La Ditta Balsamo e Didier ha il dolore di partecipare la perdita del suo Contitolare.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-014

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Corno Giuseppina in Deiro

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe con la figlia Marinella, la sorella Clementina i fratelli Giuseppe e Stefano, i cognati le cognate nipoti, parenti tutti a quanti l'ebbero vicina al cuore.

I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 8,30 partendo dall'abitazione Via dei Mercanti 11 proseguendo per la tomba di famiglia in Piazza Tucinese.

L'Onoranza, v. Barbaroux 33, tel. 46-303

E' mancato all'affetto dei suoi cari con tragica morte

Antonio De Leonardis

Costernati ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 20 corr. alle ore 14 partendo dall'Istituto del Valentino (Via Chiabrera 37). Si ringrazia chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia. (24161

Orietianamente è mancato ai suoi cari

Camba Michele Leonardo

Costernati annunciano la moglie Ernestina Varesa, i figli Alberto, Gina colle rispettive famiglie, il fratello e i parenti tutti. I funerali Giovedì 20 corr. alle ore 15,30 partendo da Via Bra 5. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

On. Fun. Oddone e C., Barriera 27, t. 41838

E' mancata ai suoi cari

Chignoli Maria n. Soaglia

Il marito Lamberto con la piccola Graziella, la mamma, i fratelli, la sorella, i suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando chi interverrà ai funerali che avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 16,30 da Via S. Francesco d'Assisi 14.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-014

Cristianamente è improvvisamente deceduto (24165

Marchionni Rino

Ne danno il triste annuncio il papà Alberto, il fratello Aldo colla famiglia. I funerali avranno luogo Giovedì alle ore 16 partendo da Via Cottolengo 13. La presente serva di partecipazione personale.

Incidente troncava la vita laboriosa di

Calli Raffaele

La moglie Elena Atelio affranta lo annuncia a parenti ed amici. La cara salma giungerà a Torino Cimitero Generale, oggi alle ore 16,30. Torino, Via S. Secondo 48.

Onor. Fun. Corino, v. Belleria 7, t. 48138

Nel quarto anniversario della tragica fine, nel compianto di Hammerstalis (Germania), di

Renato Sciarandi

la famiglia, non immutato dolore, lo ricorda a quanti ne conobbero la luminosa, seppur brevissima celatezza. (24119

Il 22 c. m., ore 9, una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Bernardino (P. S. Paolo).

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte della Signora

Margherita Lo - Russo
ved. Rag. Vittorio Cioppi

verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa della Basilica Mauriziana in via Milano 30 lunedì 24 corr. alle ore 9.

Onor. Fun. Corino, v. Belleria 7, t. 48138

Nel secondo anniversario della morte di (24172

Ermanno Parrod

sabato 22 corrente alle ore 10 nella Chiesa di San Carlo, verranno celebrate Messe di suffragio. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

E' stato fermato il direttore del Cotonificio Valli di Lanzo

Continua l'istruttoria a carico del cassiere che rubò 21 milioni

Una quindicina di giorni or sono una sensazionale notizia veniva ampiamente commentata negli ambienti industriali e commerciali della nostra città: l'arresto del dott. Riccardo Boerner, cassiere del Cotonificio Valli di Lanzo, colpevole di una sottrazione di 21 milioni e mezzo ai danni della ditta. Ora apprendiamo che il 14 sera — sei giorni fa, dunque — era stato fermato il direttore generale del Cotonificio stesso, dottor Emilio Bielli.

L'operazione è stata compiuta da un maresciallo della squadra investigativa dei carabinieri di Torino. Il sottufficiale, il 14 sera, si portava, in macchina, accompagnato da quattro suoi uomini, a Lanzo, e là si recava nell'abitazione del dott. Bielli, invitandolo a seguirlo. Sappiamo che il direttore è rimasto per un giorno nella caserma dei carabinieri, poi è stato trasferito alle «Nuove», sempre a disposizione della squadra investigativa.

Quali motivi ha spinto l'autorità inquirente a così grave passo? Ricordiamo che il cassiere Boerner era stato dapprima fermato per sospetti: infine, messo alle strette egli aveva confessato il gravissimo furto, spiegando alla polizia di aver sperperato l'intera, ingente sostanza in affari falliti e soprattutto in fortissime «puntate» al «casino» di Saint Vincent. Il Boersan aveva aggiunto di aver sempre agito da solo, senza complici, falsificando ricevute, mandati di pagamento, ecc. La Squadra Mobile, incaricata delle indagini, non aveva mai fatto cenno ad altre irregolarità o ad altri possibili colpevoli.

Questo fermo del dott. Bielli è circondato dal più assoluto silenzio. I carabinieri non ci hanno precisato nulla; per cui il retroscena rimane ancora oscuro. Tuttavia si può immaginare che, durante le indagini, siano emersi elementi a suo carico: o che, per lo meno, in base a certi elementi, siano sorti dei sospetti sulla sua attività. Oggi o domani, indubbiamente, la squadra investigativa dei carabinieri ci chiarirà la posizione del fermato.

Spara contro l'amante che l'aveva abbandonata

A mezzanotte di ieri in via Massimo d'Azeglio, a Bologna, una coppia stava discutendo animatamente. Ad un tratto dalle parole aspre i due passavano alle grida: la donna, cacciata una mano nella borsetta, ne estraeva una rivoltella. Un lampo, uno sparo e l'uomo raggiunto dal proiettile al capo, s'appoggiava al muro e con un gemito scivolava poi a terra.

La feritrice tentava di fuggire ma un agente di P. S., accorso allo sparo, la immobilizzava e la disarmava. La questura l'ha identificata per Emma Querio di Pietro di 35 anni, abitante a Torino in via Martiri della Libertà 11. Il ferito, ricoverato all'ospedale in condizioni disperate, è il quarantenne Giuseppe Rossi fu Giovanni, pure da Torino. La Querio, sposata ma separata sin dal 1936 dal marito, era l'amante del Rossi: costui, nel febbraio, l'aveva lasciata ed era fuggito in Emilia. Qui la donna l'aveva inseguito per vendicarsi.

L'Esposizione floreale e florovivaistica di Pallanza e Stresa, indetta dall'Associazione orticola del Piemonte, sarà inaugurata il 29 corr., alle ore 11, nei giardini dell'ex-palazzo reale.

Cinque imputati in Assise per l'uccisione di un brigadiere

Incidenti e confronti in un'atmosfera surriscaldata

Il processo per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Giuseppe Cassaro avvenuta a Venestrelle il 30 maggio 1945, iniziato nel novembre scorso e rinviato dopo tre udienze, è stato ripreso ieri mattina in Corte d'Assise (Pres. Vaccarino, P. G. Di Lorenzo, canc. Vivo). Il processo era stato allora interrotto per un ulteriore supplemento di istruttoria richiesto dalla Parte Civile: si doveva procedere alla riesumazione del cadavere per ricercare i proiettili e accertarne il calibro e per eseguire nuova perizia sull'arma.

Dei sei imputati erano presenti soltanto cinque: Gino Bertalot, Oreste Gay, Maurizio Berio, Carlo Amico, Giovan Battista Nante; era latitante Chiaffredo Marinita. Il fatto è noto: costoro, tutti ex-partigiani, nel corso di un'accanita discussione erano venuti alle mani con il brigadiere. Questi estrasse la pistola dalla quale partì accidentalmente un colpo che lo ferì all'addome. Il brigadiere si accasciava dolorante a terra e il Bertalot gli sparava una seconda volta quasi a bruciapelo colpendolo alla tempia.

L'accusa si è soffermata particolarmente su questo interrogativo: fu ucciso il brigadiere per ragioni personali o fu quindi premeditato il delitto?

L'esecuzione materiale del crimine ha respinto ieri l'accusa di omicidio volontario: ha sostenuto che, mentre era fuori dalla caserma, udì un'esplosione e, temendo che agli e i suoi compagni fossero vittime di un'aggressione, entrò e sparò a sua volta senza però mirare al capo della vittima.

L'incidente si è verificato in seguito all'interrogatorio del teste Charrier, ex-carabiniere partigiano. Egli non ha voluto in udienza confermare la sua deposizione raccolta dal maresciallo dei carabinieri Barbato e messa a verbale. Lo Charrier aveva affermato che il Bertalot si vantava di aver ucciso, nel periodo clandestino, una dozzina di persone e che fu lui a sparare all'addome del Cassaro.

Camoletto: — Se le ha uccise ha fatto bene!

Parisi (P. C.): — Non facciamo il processo all'attività partigiana dei Bertalot: desideriamo soltanto che lo Charrier confermi quanto è stato messo a verbale.

Il Presidente ha ordinato che il maresciallo Barbato fosse messo a confronto con il teste. Il confronto è avvenuto in un'atmosfera surriscaldata: gli avvocati sembravano fare a gara per sopraffarsi con la voce; i due testi urlavano a loro volta; il fratello della vittima, presente nell'aula, ne difende la memoria. Il Presidente non riusciva a ristabilire la calma. In mezzo a tale baccano, lo Charrier dichiarava che egli riferì voci correnti e non confidenze fattegli di persona dai Bertalot.

Anche fra il pubblico cominciava a manifestarsi del fermento e il Presidente ordinava allora l'immediato sgombro dell'aula.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA MEDIA PARIFICATA «SAN MASSIMO» *Torino - Via San Massimo 21 bis.* Tel. 80-445. Sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità a tutte le classi del seguente corsi parificati (valore legale studi, ed esami): Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Commerciale (Ragionieri), Corso Diurno e Corso Serale particolarmente adatto per gli studenti lavoratori.

ISTITUTO MARIANO, *v. Rattazzi 18, tel. 42-831.* Scuola Media Parificata. Esami di ammissione, idoneità e licenza. Ginnasio-Liceo Parificato. Esami Ammiss. e idoneità.

VENDITE RATEALI C. D. V. *Confezioni, via San Tommaso 5.* Vasto assortimento di abiti pronti per Signora e per Uomo, Camicie, Pantaloni, Giacche, Impermeabili ecc. Biancherie, *via Palazzo Città 24.* Tutta la biancheria per Signora e per Uomo finemente confezionata ed in pezza, calze, golf, fazzoletti, tovagliati, lenzuola ecc. Ceramiche, *via C. Lombroso 7* (cortile). Servizi da tavola, da caffè, da the, piatti e tazze scioltì, bicchieri, articoli per regali ecc. In tutti i reparti prezzi ottimi e merce di prima qualità.

AL MOBILIFICIO SUBALPINO, *via Barbaroux 13*, troverete tutti i mobili per la casa, comuni e di lusso, di qualità e durata, ai migliori prezzi, colla facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate.

SARTORIA MARCHESI la tradizionale Casa di fiducia per tutto l'abbigliamento maschile, ha pronto il completo assortimento tessuti e confezioni primavera-estate. Chiedete gratis campioni e catalogo alla *Sartoria Marchesi, piazza Castello 31.*

LA FABBRICA MOBILI Teo Stanco vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento. Saloni. Vendita anche a rate *Via Roma 101 e p. Artisti 8.*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.* Verificare i nostri prezzi.

PER CHIUSURA improrogabile fine mese svendiamo camere barocco, Luigi XIV noce, sale, saloni rinascimento, rustiche. *Mobilificio Piemontese, via S. Dalmazzo 16.*

LA PARIGINA, celebre chiromante sensitiva. Consigli infallibili, Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia 11* (p. 2°) Orario 10-13 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

CINQUANTACINQUEMILA - 55 mila [illegible] lire camere massicce a tre corpi pesanti. Cucine da lire ventimila ed un vasto assortimento di mobili d'ogni stile vendita rateale. *Mobilificio San Paolo, via Mongrandera 9.*

PIZZI tutti per vestiti, camicette e chiesa. Tende. Coprimobili. Teleria. Corredi per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane 2.*

GITA FLOREALE A SPORTINIA in Autopullman e Seggiovia. Domenica 23 Maggio Pullman da Torino per Susa e ritorno. Seggiovia per Sportinia. L. 1050 Prenotateci: *Via XX Settembre 51, tel. 43-153.* Sportinia, il nuovo villaggio turistico a m. 2170 s.m. nella più grande foresta di larici della Valle di Susa è tutto un giardino di fiori alpestri. Anemoni, genzianelle, viole, tulipani, narcisi, gigli, rododendri, ecc., sono profusi a piene mani nel sottobosco e nei praticelli. Sei Cioè, tale va che egli riferì voci correnti e non confidenze fattegli di persona dai Bertalot.

Anche fra il pubblico cominciava a manifestarsi del fermento e il Presidente ordinava allora l'immediato sgombro dell'aula.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», *Torino - via San Massimo 21 bis,* Tel. 80-445. Sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità a tutte le classi del seguenti corsi parificati (valore legale studi, ed esami): Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Commerciale (Ragionieri), Corso Diurno e Corso Serale particolarmente adatto per gli studenti lavoratori.

ISTITUTO MARIANO, *v. Rattazzi 18, tel. 42-831.* Scuola Media Parificata. Esami di ammissione, idoneità e licenza. Ginnasio-Liceo Parificato. Esami Ammiss. e idoneità.

VENDITE RATEALI C. D. V. *Confezioni, via San Tommaso 5.* Vasto assortimento di abiti pronti per Signora e per Uomo, Camicie, Pantaloni, Giacche, Impermeabili ecc. Biancherie, *via Palazzo Città 24.* Tutta la biancheria per Signora e per Uomo finemente confezionata ed in pezza, calze, golf, fazzoletti, tovagliati, lenzuola ecc. Ceramiche, *via C. Lombroso 7* (cortile). Servizi da tavola, da caffè, da the, piatti e tazze scioltì, bicchieri, articoli per regali ecc. In tutti i reparti prezzi ottimi e merce di prima qualità.

AL MOBILIFICIO SUBALPINO, *via Barbaroux 13*, troverete tutti i mobili per la casa, comuni e di lusso, di qualità e durata, ai migliori prezzi, colla facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate.

SARTORIA MARCHESI la tradizionale Casa di fiducia per tutto l'abbigliamento maschile, ha pronto il completo assortimento tessuti e confezioni primavera-estate. Chiedete gratis campioni e catalogo alla *Sartoria Marchesi, piazza Castello 31.*

LA FABBRICA MOBILI Teo Stanco vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento. Saloni. Vendita anche a rate *Via Roma 101 e p. Artisti 8.*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.* Verificare i nostri prezzi.

PER CHIUSURA improrogabile fine mese svendiamo camere barocco, Luigi XIV noce, sale, saloni rinascimento, rustiche. *Mobilificio Piemontese, via S. Dalmazzo 16.*

LA PARIGINA, celebre chiromante sensitiva. Consigli infallibili, Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia 11* (p. 2°) Orario 10-13 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

DINQUANTACINQUEMILA - 55 mila [illegible] lire camere massicce a tre corpi pesanti. Cucine da lire ventimila ed un vasto assortimento di mobili d'ogni stile vendita rateale. *Mobilificio San Paolo, via Mongrandera 9.*

PIZZI tutti per vestiti, camicette e chiesa. Tende. Coprimobili. Teleria. Corredi per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane 2.*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11: Parlamo da Viaggio del giro d'Italia - 12: Orchestra Nicelli - 12,25: Canzoni - 13,30: Danze - 13,45: Novità di teatro - 14,30: Arrivo a Siena del Giro d'Italia - 17: Per i ragazzi - 18: Concerto della pianista Galli Boscarin - 18,30: Orchestra Majestic - 19,30: Canzoncelli sul Giro d'Italia - 20,40: Stramberie in famiglia - 21,10: «La sirena del 16 gennaio», tre atti di Aya Rand - 22,40: «Il giuoco innamorato».

Rete rossa. - 18,17: Canzoni - 14,06 Spigolature musicali - 14,35: Angeloni e la sua orchestra - 17,30: Musica d'America - 18: Lezione di francese - 18,16 Lezione di inglese - 19,25: I bimbi non devono essere tristi - 20,40: «Ghirlino» di Ferrari-Trecate.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

massima +23,7; minima +15,5; media +19,7; umidità 58%; pressione 732,1; cielo nuvoloso; vento sud debole. — *Previsioni:* annuvolamenti vari più intensi nel settore sud-occidentale con ai avranno manifestazioni temporalesche; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Mele Biagio, a. 50; Bertoglio Luisa m. Foresti, a. 60; Appendini Giovanna, a. 69; Dellosi Margherita ved. Palmeria, a. 68; Magnani Antonia, a. 78; Fubini Samuele Adolfo, a. 70; Bellardo Delfino, a. 77; Gamba Michele, a. 61; Francese Anna Maria m. Prelli, a. 73; Aglietto Maria m. Ponte, a. 48; Corno Angela m. Deiro, a. 46; Ferraro Francesca ved. Dalia, a. 79; Vitione Giuseppina ved. Vigna, a. 76; Selerandi Bernardo, a. 80; De Leonardis Antonio a. 21; Bosco Saborre, a. 83; Marchionni Cristoforo, a. 40; Maccoco Maria, a. 67; bosglia Maria m. Chignoli, a. 39; Bacco Angelo, m. 1; Alfieri Achille, a. 82; Amepane Alfredo, a. 45; Fontanella G. Battista, a. 61.

Morti 23 - Nati 14.

BORSE

Riunione di limitati scambi, che ha risentito con minore impressionabilità le orme di quella precedente. Dopo un'apertura incerta a fondo lievemente pesante, il primo giorno di trattazioni per fine giugno ha mostrato il lato debole negli scambi iniziali di diritti Viscosa, offerti con qualche larghezza insieme alle Fiat. Trovato l'equilibrio a metà borsa dopo aver accusato perdite notevoli, il mercato si è orientato ad una moderata ripresa con buona ripresa, prolattasi durante la compilazione del listino. Chiusure di poco inferiori alle precedenti. Titoli di Stato con vantaggi sensibili in contrasto i settori. Dopoborsa buono.

Titoli	18	19	Titoli	18	19
Ren 02	72 —	72 —	Fiat	426 —	414 —
Ren3½	84 —	84 —	Isotta	103 —	104 —
v. f. a.	84 20	84 40	Servizi	320 —	340 —
Ren5½	76 20	76 40	Mediolan.	420 —	430 —
v. f. a.	76 50	76 60	Ansal	330 —	335 —
Ren5%	94 50	94 40	Immo.	1750	1900
v. f. a.	94 50	94 70	Finsid.	1180	1200
Ren5%	89 50	89 50	Viro	310 —	332 —
v. f. a.	89 50	89 50	Ansaldo	380 —	400 —
Ren3½	75 —	74 80	Vetrocoke	10.100	9975
v. f. a.	74 80	75 20	Cir	3650	3650
v 5%	88 50	88 30	Edison	648 —	640 —
v. f. a.	[illegible]	86 75	Ania	1840	1835
Rin.49	99 60	99 80	Mont.	280 —	287 —
v 50-4	99 60	99 60	Pir.gent	1250	1270
v 50-1	99 50	99 60	Montef.	232 50	231 —
v 51-3	99 80	100 10	Cimch.	1190	1180
v 51-4	94 80	94 80	Unione	430 —	445 —
Imp48	99 70	99 70	Cart.It.	3625	3625
v 50-5	99 50	99 55	Burgo	3675	3790
Fer5%	[illegible]	286 —	Ferrig	11.700	12.100
Ert 4½	[illegible]	475	Toro P	800 —	800 —
EN 4½	500 —	500 —	M.A.I.	11.500	11.500
Imm5½	810 —	810 —	Stella	132 —	135 —
Ert4½	900 —	900 —	Valdor.	2300	2320
Ferd.½	425 —	425 —	Mor. E	810 —	810 —
v5%.33	340 —	340 —	Lode	850 —	870 —
v5%.37	340 —	340 —	Sarde	70 —	79 —
3.5%ed	445 —	445 —	Forver	450 —	450 —
v 6%	471 —	471 —	Siam	460 —	460 —
v 3	291 —	290 —	West.	960 —	990 —
Mngl.	350 —	350 —	Parem.	1950 —	1950 —
v 4%	390 —	390 —	Ward.	1630 —	1620 —
Imm5½	400 —	400 —	Prigl	1735 —	1747 —
Prest.5	900 —	900 —	Saffa	1285	1280
A.Gen.	12.750	12.700	Ig. ga.	500 —	480 —
Medit.	2575	2550	Telve	5400	5400
Merid.	3000	3028	Burgo	6300	6300
Ter. M.	162 —	169 —	Cotom.	2900	2900
Naigas	48 25	49 50	Fiuso	970 —	1010
Up	1240	1280	Lanza	3800	3800
Terni	907 —	918 —	Amiata	2700	2700
P.O.R.	370 —	410 —	Ass. P.	1000	1050
Unes	385 —	385 —	Piaggio	550 —	550 —
Sist	3800	3800	Rami S.	4200	4200
Sade	1095	1170	Mira	4150	4150
Meridi	980 —	980 —	Mil.	3590	3590

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1970; New York vare. 674.875, chiusura 678.875; Svizzera 146.

Prezzi informativi della valuta: dollaro con 6000-6050; marengo 6225-6275; sterlina oro 1575 dollaro carta 657-690; franco sv. 147.50-150; franco fr. 187-189; oro fino 675-680.

CINZANINO
GRANDE CONCORSO CAPSULA GIALLA
1° BIGLIETTO che il CINZANINO ci aporta in nostra presenza - 2° Nella Capitale Giallo torrente un BUONO che potrà farsi vincere: AUTOMOBILI Fiat - Pianoli Vespa 125 - CUCINE A GAS Triplex - FRIGORIFERI Westinghouse - Apparecchi WATT RADIO - IMPERMEABILI San Giorgio - BORSETTE per signore - Scatole CALZE NYLON ecc., ecc.

2.a MOSTRA NAZIONALE ANTICHITA' ARTISTICHE
PALAZZO CHIABLESE
Piazza S. Giovanni, 2
da mercoledì 19
a sabato 22 maggio alle ore 21
ASTA
dell'importante complesso di: MOBILI - SOP

L'eredità vittoriana

LONDRA, maggio.

L'eredità vittoriana è stato ed è tuttora uno dei maggiori problemi dell'Inghilterra attuale. L'Inghilterra quale la conosciamo oggi, nel suo aspetto fisico e anche in molti dei suoi aspetti politici, sociali e morali, non è un prodotto moderno, nè, come avviene talvolta in certi paesi del Mediterraneo, un prodotto di secoli remoti e di civiltà ormai spente. Essa è eminentemente un prodotto ottocentesco. Durante il secolo decimonono, la spinta vitale e demografica, le favorevoli condizioni economiche, la scoperta e la conquista di tante terre d'oltremare fecero sì che l'Inghilterra si mutasse profondamente da quella che era stata sin allora. Questo rinnovamento avvenne sotto il segno dell'industrialesimo. Purtroppo l'industrialesimo, soprattutto agli inizi, fu accompagnato da una imprevidenza somma di carattere al tempo stesso estetico ed etico. Dal punto di vista estetico, esso produsse sobborghi operai malsani e orribili, agglomeramenti di macchinose officine, squallide zone urbane di cantieri e di detriti, distruzioni irreparabili del paesaggio, guasti non meno irreparabili nelle antiche città. Dal punto di vista etico, preso alla gola da necessità avare e rapaci, esso abbonì quel sistema di pregiudizi, di tabù e di difese che va sotto il nome di compromesso vittoriano e che, in parole povere, si può definire come un tentativo di mascheramento ipocrita di una fondamentale cattiva coscienza. Naturalmente ci furono anche lati positivi e grandiosi in questa rivoluzione; ma gli eredi presenti dell'epoca vittoriana, oppressi come sono da una massa ingente di fattori negativi, non sono disposti a riconoscerlo. Così oggi, quando in Inghilterra si dice eredità vittoriana, si intende qualche cosa di fastidioso e di antipatico, quasi un cattivo sogno dal quale ci si vorrebbe destare.

Dell'eredità spirituale sarebbe troppo lungo parlare; essa è stata battuta in breccia durante tutti questi ultimi cinquant'anni e il laburismo certamente le ha dato l'ultimo colpo. Ma se è difficile liberarsi da idee false e da pregiudizi, forse è ancora più difficile liberarsi di una città, di un sobborgo, di un appartamento, o anche, addirittura, di una poltrona. Si può discutere e smantellare un sistema di idee; ma è molto più difficile, perchè più dispendioso e materialmente faticoso, ripulire una metropoli, cambiar faccia a migliaia di case, rinnovare tutto un apparato tecnico e industriale. In Inghilterra ci si rende conto, più che in qualsiasi altro paese, che mentre le civiltà agrarie e classiche col tempo imbelliscono e diventano antiche, la civiltà industriale col tempo imbruttisce sempre più e diventa semplicemente antiquata. Ne seguono quella particolare tristezza ferrigna e babilonica delle città che crebbero come funghi intorno una miniera, una fabbrica di cuscinetti a sfere, un cantiere navale; quella archeologia macabra dell'officina, dell'edificio utilitario, della ferrovia, del gazometro; quella venerabilità agangherata del gabinetto da bagno, del lampione, della macchina automatica, della penstilina di ferro e di vetro, dell'alto forno. Moltiplicate questa somma di oggetti fabbricati durante la rivoluzione industriale ottocentesca, per mille, per centomila, per un milione; estendetene la varietà dalla piccolezza del rubinetto di ottone di foggia primitiva alla grandezza dell'opificio in ritardo su gli ultimi progressi tecnici; e avrete allora non soltanto un problema materiale ma, se è vero che l'ambiente esercita un'influenza sul carattere dell'uomo, un problema sociale e umano.

La soluzione di questo problema non è facile. Gli inglesi dell'ottocento che crearono tutta questa enorme congerie di robe inservibile, avevano tempo e denaro e ottimismo; si nutrivano gagliardamente; credevano nel progresso e nella sterlina; erano aggressivi e ipocriti. Gli inglesi moderni hanno poco tempo e meno denaro; sono moderatamente ottimisti; si nutrono quanto gli lo consente il sistema del razionamento; non credono nel progresso e meno ancora nella sterlina; cercano di non essere più nè aggressivi nè ipocriti e spesso ci riescono. Ma appunto perchè gli inglesi sono cambiati, il problema della liquidazione dell'eredità vittoriana si presenta difficile. Le civiltà si rinnovano quando un flotto di vitalità e dunque di nuovo denaro e di nuovi bisogni irrompe nelle loro vecchie vene. Dobbiamo alla povertà seguita ai tempi della splendore, la conservazione di Venezia e di Siena. Ma nessuno vorrebbe conservare Manchester, Glasgow, e altre città industriali inglesi quali sono oggi. Eppure a causa dell'impoverimento e del collasso provocati da due guerre vittoriose ma estenuanti, questa è la minaccia che pesa sull'Inghilterra. Di non potere, per mancanza di nuove energie, disfarsi di questa parte assolutamente negativa dell'eredità vittoriana.

Naturalmente il laburismo ha affrontato questo come tanti altri problemi; e si parla molto favorevolmente del grande piano di ricostruzione e di rinnovamento di Manchester e di numerose altre città. C'è anche un piano per una nuova Londra, molto discussa ma comunque interessante e fattibile. Tutto dipenderà dal tempo. Se non viene un'altra guerra, se il socialismo inglese avrà il tempo di mettere le cose, ma le giovani generazioni educate dalle scuole laburiste avranno il tempo di crescere e diventare adulte, l'Inghilterra si rinnoverà. Se no, le resteranno le antichità industriali, come sono rimaste all'Italia dai secoli di servitù e di miseria, quelle medievali e rinascimentali.

Ma con quella differenza che s'è già detto: che un palazzo del cinquecento anche se inabitabile è bello, mentre certi sobborghi industriali sono al tempo stesso inabitabili e brutti.

Intanto, in attesa che vengano eseguiti i piani grandiosi dei nuovi urbanisti inglesi, buona parte della popolazione delle città vive tuttora in case vecchie oppure addirittura in *slums*. Guidato da uno zelante propagandista socialista visito, per esempio, gli *slums* di Glasgow che è una delle città dove l'industrialesimo è più antico e il proletariato è più rosso. Si tratta di case costruite da esosi padroni di fabbrica verso il 1848 o giù di lì. Sono case nerastre, di mattoni affumati, con scale nude, tetre e sudice, appartamenti cavernosi e malodoranti. Tutt'oggi, nonostante il laburismo, in questi *slums* vivono innumerevoli famiglie, in cinque o otto persone per stanza. Sono case non molto diverse da bassi napoletani, ma il clima di Glasgow le rende assai peggiori. Un muro scalcinato in Italia può anche essere bello, in Scozia, in quell'umidità mista di carbone, è scorfortante. Nei cortili stretti e neri di questi *slums* giocano quietamente bambini dalle facce e dalle gambe bianche come carta. Le donne che ci aprono le porte, gli operai che incontriamo per la scala, le mani in tasca e il berretto sugli occhi, non sembrano neppur loro eccessivamente foschi. Mi viene spiegato che al contrario del cibo che grazie al razionamento è assai a buon mercato, queste orribili dimore pesano assai sul bilancio familiare.

La mia guida mi parla con risentimento di un grande industriale dell'ottocento, proprietario di fabbriche proprio qui a Glasgow, il quale mentre da un lato non si peritava di far quasi morire sui telai e sulle macchine i disgraziati operai costretti a lavorare fino a quindici ore al giorno per uno scarsissimo salario, dall'altro spendeva in donazioni alle sette evangeliche migliaia di sterline ogni anno. In questa figura straordinaria di meschiero bigotto, bisogna ravvisare un personaggio rappresentativo dell'epoca vittoriana. Esso ha sparso su tutta l'Inghilterra la lebbra dei suoi sobborghi industriali e delle sue officine; e in tutte le menti inglesi ha lasciato un deposito di paure, di orgogli e di pregiudizi. Ripudiarlo certo si può e si deve; liberarsi di lui e della sua pesante eredità è più difficile.

Alberto Moravia

Omaggio americano all'Italia. Il signor Antonio Palumbo consegna all'on. De Gasperi un'artistica chiave offerta dal sindaco e dalla popolazione di Filadelfia

Napoleone e la Grassini

"La più seducente e celebre soprano„ - Dal Palazzo reale di Milano alla rue Caumartin a Parigi - Un manto regale per la scena

Parecchi nomi celeberrimi di virtuose e di canterine ricorrono nelle cronache del costume, per scrosie di principi, nobili o alti funzionari, e per clamorosi scandali sociali o per tragiche dissipazioni finanziarie. Quello di Giuseppina Grassini è più d'ogni altro parimenti legato al fasto della vocalità, ad altissime persone, a memorabili eventi nazionali, e circonfuso di signorilità e decenza, ricchi soltanto indiscrezioni di memoriali occulti e ricerche negli epistolari intimi e negli stili ufficiali, han potuto accertare la vita privata e il retroscena di alcuni momenti della splendida carriera. Utile e piacevole è perciò il recente volume La Grassini di A. Gavoty, ed. Grasset). *Ciò che resta men chiaro, sorte comune agli esecutori, agl'interpreti dell'arte musicale, è la proprietà delle virtù canore, intellettuali, sceniche, sempre imprecise e variamente attendibili nelle testimonianze dei contemporanei gazzettieri e buongustai, ammiratori o detrattori. Si aggiunga che, attiva fra il 1789 e il 1825, alla non offerse i suoi servigi ai maggiori novatori, la Spontini, il Rossini, ma preferì gli ultimi del Settecento e i minori ottocentisti, le cui opere, scarse di vigore drammatico, non l'impegnavano nella difficoltà che più prova il valore d'un interprete, appunto la scrittura drammatica. Melodrammi seri di Cimarosa, di Andreozzi, di Zingarelli, le parti di Grazia, della Vergine del Sole, di Giulietta, furono infatti i cavalli di battaglia con i quali fuoreggiò in tutta Europa.*

I suoi entusiasti elogiatori ci tramandano che aveva bellissima voce di contralto, meno robusta nei suoni acuti, divenuta agile grazie agli insegnamenti del famoso castrato Crescentini, morbida e toccante, sul modello del delizioso Garat parigino, e che, intelligente e pronta, aveva annobilito la rozza pratica teatrale italiana con la solennità, seppur enfatica, della scena francese. Il corpo armonioso, il volto amabile, anche incantevole, lo sguardo penetrante e avvincente, completavano la potenza dell'attrice cantante, alla quale peraltro non riuscì mai di pronunciare appena correttamente la lingua della nazione che più l'idoleggiò. E il difetto non spiacque al più illustre dei suoi amanti, Napoleone Bonaparte, che la tenne, finchè alla non gli sfuggì per seguire il gran violinista Rode, e che la propose a quante altre prime donne brillavano in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Germania.

La Giuseppina aveva ventitre anni, nel '96, e, protetta dal principe Alberico di Belgioioso, era già cara al pubblico della Scala, allorchè il Cèrso ventisettenne, giungendo a Milano, potè applaudirla e anche resistere alle sue insistenti malie con la gagliarda difesa dell'amore per la giovane sposa, Josephine. La quale, sorridendo alla cantante dopo un'udienza nel castello di Mombello, non ne prevedeva la rivalità e perfino la speranza di succederle in legali nozze.

Tornato a Milano, dopo quattro anni, durante i quali l'infedeltà di Josephine aveva scemato il reciproco affetto coniugale, Napoleone rivide la bella varesina, che Stendhal esaltava e l'attrice più seducente e celebre in Europa», l'ascoltò alla Scala, in un festoso concerto, intonare, come «una baccante inebriata», la Marigliese, e... il mattino seguente, Berthier, comandante dell'Armata d'Italia, entrando nella camera del suo capo, vi trovò, garrula e ossilante, la cantante. Divinulti e spregiudicati, tutt'e tre fecero colazione insieme. Il Palazzo Reale divenne il luogo dei frequenti convegni segretissimi. Inverosimile: non intrighi, non pettegolasci, a Milano. Ma il ritorno a Parigi non poteva tardare. Con quali pretesti la Grassini avrebbe seguito l'amante? Non occorrevano pretesti. La voce di lei sarebbe stata il più fulgido trofeo della gloria militare, e nessun altro canto avrebbe meglio accesa l'entusiasmo dei francesi pel vincitore. Tutte le precauzioni sono concordate, affinchè il viaggio e l'arrivo non destino sospetti. Prima tappa notturna, Vercelli. Napoleone vi si reca solo, direttamente. Berthier vi conduce la Grassini, girando per Torino. (Ma questi son stratagemmi troppo ordinari, e quasi indegni d'uno stratega come lui).

Josephine ignora, Talleyrand invece capisce e invita la Grassini, con altri cantanti, a un concerto agli Invalides, commemorativo del trionfo del Primo Console. Pomposa, solennissima cerimonia. Ella canta, in italiano, un'ode: Gloria delle armi, la Cisalpina liberata..... e il tripudio degli astanti dà ragione a Napoleone d'aver scelto quella squillante cornucopia per magnificare le sue italiche gesta. Confusa, quasi, con il genio di lui, la prima donna sa nascondere la sua felicità; qualche volta appare pubblicamente sfolgorante, più spesso in aspetta a notte alta in rue Caumartin, 782. Ma non basta neppur esser Bonaparte per assicurarsi l'esclusività d'una Grassini. Rode, il violinista, ottiene i suoi favori. La cosa è nota a parecchi; il Primo Console è l'ultimo a saperla. E' Fouché che la informa, bruscamente replicando a un rimprovero per un mancato servizio poliziesco: — Sì, ignoravo certe cose, ma ora le so. E fra l'altro so che un uomo, di piccola statura, in redingote grigia, esce spesso di notte da una porta segreta delle Tuileries, accompagnato da un solo domestico. Sale in una carrozza con le tendine calate e va furetant la signora Grassini. Ce petit homme, c'est vous, il qui la bizarre camarade fait des infidelités en faveur de Rode, le violon. Napoleone gli volta le spalle, chiama il cameriere, Fouché si ritira. Poi incarica Berthier di indurre la Grassini a restargli vicina, almeno come cantante. La missione è vana. Rode gli è preferito. Poi il Duca di Wellington sarà preferito a Rode.

Così mutevole, la Grassini mirò a riconquistare Napoleone imperatore. Avvertita della presenza di lui o una rappresentazione della Cleopatra di Paër, aggiunse a una sua aria questa parole, che Biangini musicò: «Adora i cenni tuoi, questo mio cuor fedele. Sposa sarò, se vuoi, non dubitar di me. Ma sul sguardo sereno ti chiedo d'amor», e nel cantarle fissò l'imperatore, che le stava di fronte, nel palco. Un cronista riferisce che quegli sorrise, e il giorno seguente inviò alla prima donna un manto regale, porpora e oro, superbo vestiario per una Cleopatra o una Didone abbandonata.

A. Della Corte

Giuseppina Grassini: un volto amabile, un corpo armonioso

Reynaud dopo il Convegno dell'Aja

Una delusione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 maggio.

L'ex-Presidente del Consiglio Paul Reynaud ha partecipato oggi ad un banchetto offerto dalla stampa estera. Egli non ha nascosto la sua delusione sul convegno dell'Aja, ove, una decina di giorni fa, la sua proposta era stata respinta. Reynaud aveva suggerito di dare alle democrazie europee un Parlamento comune i cui membri fossero eletti direttamente dai popoli in ragione di un deputato per ciascun milione di elettori. Oggi egli ha spiegato che furono gli inglesi ad opporsi, i quali proponevano per l'Europa un sistema che si riassume nel proverbio: «Affrettarsi lentamente».

Ma a un uomo che sta annegando — ha detto Reynaud — non si può gridare dalla riva di «affrettarsi lentamente»; bisogna volare in suo soccorso se si vuole salvarlo. Questo gli inglesi non l'hanno capito, o non hanno voluto capirlo, e il congresso dell'Aja si è concluso con la nomina di commissioni. Ognuno sa che le commissioni non hanno mai risolto nulla e che servono generalmente a sotterrare con gli onori una proposta o un'idea».

Reynaud è convinto che il suo progetto avrebbe provocato in Europa ed in America ripercussioni psicologiche immense: Le ragioni? Secondo l'ex-Presidente gli inglesi si sono mostrati reticenti perchè hanno temuto che i legami col Commonwealth sarebbero stati compromessi, spinti anche dalla preoccupazione di dover allineare il livello di vita del loro popolo a quello dei Paesi continentali.

«Così — ha spiegato Reynaud — i dottori che si sono autodesignati per guarire l'Europa ammalata, si sono trovati, al capezzale dell'inferma, dinnanzi ad un paese britannico prestabilito e, alla proposta di fare l'Europa agglomerando le Nazioni, come in altri tempi si fecero le Nazioni agglomerando le provincie, gli inglesi si sono opposti. Invece di dare la parola ai popoli, volevano darla ai Parlamenti, verso i quali i popoli stessi sono generalmente indifferenti».

Eppure l'idea di Europa è nell'aria. Il Presidente della Repubblica ne parlò domenica a Macon: «In attesa di fare il mondo facciamo l'Europa, e in attesa di fare l'Europa intera, scopo finale al quale tendiamo, facciamo una parte dell'Europa». Ogni giorno parlano dell'Europa anche i giornali parigini. Uno di essi ricorda oggi le parole di Ramadier: «O l'Europa o la morte» e quelle di Attlee: «L'Europa deve federarsi o morire»; ma nonostante la buona volontà i Paesi che dovrebbero prendere le opportune iniziative non riescono a sbarazzarsi dei vecchi egoismi e dei vecchi timori.

L'Unione Europea — scrive André Roubaud — comprenderebbe 246 milioni di abitanti e fornirebbe ogni anno 550 milioni di tonnellate di carbone, 55 milioni di tonnellate di acciaio, 170 miliardi di Kwh di elettricità, il 50 per cento delle importazioni mondiali e il 40 per cento delle esportazioni mondiali. Inoltre essi troverebbero in Africa il cotone, l'olio, l'uranio, l'ottone, lo stagno e molti altri prodotti che mancano nella metropoli. Più di quanto prevedano i programmi degli Stati Uniti e della Russia.

Dipende dagli europei riprendere il loro posto. Il piano Marshall permette loro di non andare a fondo, ma non li porta a riva. «Gli europei devono salvarsi da soli — ha detto Reynaud — oggi siamo ancora in tempo; domani sarà forse troppo tardi».

m.

75 casse di sigarette estere sequestrate a contrabbandieri

Genova, 19 maggio.

La scorsa notte, nei pressi di Albisola, la Guardia di finanza della nostra città, avuta sentore che cinque grosse imbarcazioni avrebbero dovuto sbarcare notevoli quantità di tabacco estero, è riuscita a sorprendere, in piena notte, i contrabbandieri stessi, mentre nei pressi della spiaggia sbarcavano le casse di tabacco che, poste su un camioncino di proprietà di tale Florindo Valcada, venivano portate verso terra.

Una parte della merce era già stata nascosta in casa di tale Angelo Travi; una seconda parte nella villa Baibi ed il resto stava per essere tratto a riva. Sono state sequestrate ben 75 casse di sigarette, per un valore di oltre otto milioni. La polizia ha fermato, oltre al Valcada, il Travi, tale Giuseppe Forzano e il capo della banda dei contrabbandieri conosciuto, per ora, soltanto col nomignolo di Danilo.

IL DIARIO DI CIANO

Gli affari di Spagna

La Germania non è pronta - Una nota diplomatica e i reumatismi di Lord Perth - Riflessioni sul declino franco-britannico - Giorno verrà...

Ottobre, 5. — De Vecchi ha continuato, a puntate, la sua relazione. E' di una noia insopportabile. Lungo colloquio con Pariani sulla situazione in Spagna. Sarebbe d'avviso di mandare le truppe alpine in forza per sfondare su Valencia. Ma quali sarebbero le reazioni franco-britanniche? Conviene prendere iniziative che possono condurre a un conflitto? Io dico di no. In primo luogo perchè la Germania non è pronta. Lo sarà tra tre anni. Poi perchè noi scarseggiamo di materie prime e di munizioni. Infine perchè un conflitto di tal genere ci attirerebbe l'odiosità generale. Però la situazione spagnola è grave e merita una soluzione rapida. Ne parlerò al duce.

Halfand mi lo abbiamo discusso a lungo. Questi ruspi non riescono ad ingoiare l'asse R.-B. Sperano in un miglioramento di relazioni. Per ora, non lo vedo possibile. Anzi...

Ottobre, 6. — Ho comunicato a Berti la sua assunzione di comando in Spagna. Mi ha parlato a lungo di come vede la situazione. Riassumo: lotta ancora molto lunga. Forse oltre un anno, a meno che noi non si mandi un intero corpo di spedizione e particolarmente forze alpine che possano manovrare di sorpresa in montagna durante l'inverno. Allo stato attuale, e se un tale invio non è possibile, chiede il ritiro delle fanterie e la riduzione del nostro contributo ai servizi specializzati, ed alle armi d'artiglieria genio, aviazione. Domani parlerò al duce. Berti mi ha fatto l'impressione di un uomo che non ci darà dolori, ma che non ci riserva neppure sorprese brillanti.

Ha chiesto la testa di Teruzzi. E, forse, l'avrà. Colloquio con Bocchini: informazioni sullo spionaggio russo e diatriba contro Balbo. Elementi nuovi, nessuno.

Ho visto il duce di ritorno dalla Rocca. Mi ha dato il testo della nota con qualche variante. La consegneremo al franco-britannici subito.

Galli torna in Turchia. Gli ho dato istruzioni di far sapere il progetto della mia visita ad Ankara. Non è matura.

Una risposta negativa

Ottobre, 7. — Colloquio Berti-duce. Il nuovo comandante, prima di sabato 16 invierà un rapporto con giudizio complessivo sulla situazione e avanzerà le sue proposte. Sulla base di tale rapporto verranno prese le decisioni, tanto più che nel frattempo potremo anche renderci conto degli ulteriori sviluppi internazionali. Teruzzi non tornerà in Spagna. Parlerò domani al Capo perchè abbia un riconoscimento della sua opera che lo salvi dalla solita ondata scioccalesca.

Lord Perth e Blondel mi hanno sollecitato la risposta alla nota che si riferiva alla necessità di pronte risoluzioni sull'intervento in Spagna. Ho detto loro che il ritardo è stato causato dal discorso di Azcarate che ha dichiarato a Ginevra che Valencia non molla. I volontari russi. Adesso la nota è a Berlino: quando avremo il consenso sulla formula, la consegneremo. Bisogna dire sempre più la sensazione della solidità dell'Asse. I giapponesi cominciano a comperare aeroplani da noi.

Ottobre, 9. — Ho presentato la nota a Lord Perth e a Blondel stamani a mezzogiorno. Nessun commento e solo poche parole per concordare l'ora della pubblicazione. Blondel è apparso un po' scosso dal nostro rifiuto (l'Italia dichiarava che si sarebbe potuto rinviare la questione al Comitato Plymouth pel non intervento residente a Londra). Lord Perth è rimasto indifferente ed ha parlato solo per chiedermi il nome di un rivendicamento contro i reumatismi che gli consigliai lo scorso anno e che, sembra, gli ha fatto bene. Molto inglese, questo.

Turati mi ha parlato delle condizioni di vita e dei progressi realizzati nell'Impero. Non c'è da stare allegri. Ma la colpa è più del Ministro che del vice Re. Bisogna aver fede e lasciar fare chi è sul posto. Piuttosto sostituirlo. Ma non tormentarlo con piccole questioni e legargli sempre le mani.

Parigi non simpatizza

Ottobre, 12. — Visita di Starace, che mi ha annunziato la imminente liquidazione di Lessona. L'avevo capito anch'io da un discorso del duce.

Il duce insiste per il ritiro di Cerruti. Ha ragione. Intanto ha mandato a Parigi un buon consigliere: Prunas, perchè si prepari alla reggenza.

La reazione franco-britannica alla mia nota è moscia. Il «passare all'azione» di Delbos ma già perdendo il mordente. Credo che si limiteranno a continuare lo scambio di vedute.

Berlino darà a Bruxelles una dichiarazione di non aggressione. Forse anche a noi converrà fare altrettanto per non restar fuori del gioco.

Ho visto Russo, in relazione ai nuovi contingenti di CC. NN. per la Spagna. Per ora, io sono contrario all'invio. Troppo pericoloso.

Ottobre, 13. — Ho accompagnato Teruzzi dal duce, che gli ha promesso un incarico. Sono lieto che questo vecchio e fedele soldato venga premiato: ha fatto bene in Africa e in Spagna.

Lowentau mi ha mandato un telegramma, nel quale chiede una franca dichiarazione circa la nostra politica verso la Cina. Gli ho risposto che siamo e saremo neutrali, ma che l'atteggiamento cinese verso di noi impedisce una più attiva manifestazione di simpatia.

Conversazione con Dupuy del «Petit Parisien». Analisi spettrale dei rapporti italo-francesi. Per parte nostra tutta la buona volontà di migliorarli. Ma a Parigi non si vuol far niente di positivo in questa direzione. Da molto tempo la Francia ufficiale non ha un gesto di simpatia per noi. Come potremmo modificare le situazioni attuali? Comunque non conviene spezzare tutti i fili e chiudere tutte le porte.

Ottobre, 14. — Torna l'Edda. La nota è stata accettata nei suoi concetti fondamentali, da Londra e da Parigi. Ne sono sorpreso. Dopo le minacce degli ultimi giorni, questa ritirata franco-britannica induce a riflettere sul declino di questi due popoli. Verrà un momento, o forse è già venuto, in cui tutto potremo osare e giocare la partita suprema.

Volpi mi ha parlato del suo viaggio in Jugoslavia. Ma non mi ha parlato di Jugoslavia: ha parlato «di sè» in Jugoslavia. Quindi è stato poco interessante. Punta sul Ministero delle Colonie, ma lo nega, arrossendo come un fanciullo timido. Sarebbe un buon Ministro e farebbe bene. Con tutti i suoi difetti è uomo di ingegno.

Ottobre, 15. — Ho comunicato a Grandi le istruzioni per il Comitato di non intervento. Bisogna concedere qualche cosa. Quindi segnare tre punti: pronti a discutere il piano di evacuazione volontari; chiedere alle parti in conflitto le loro intenzioni in merito, e, se queste son positive, allora fissare un piano di evacuazione; contemporaneamente avere il riconoscimento della belligeranza.

Ho parlato in senso conciliante a Lord Perth. Ne è stato molto contento.

L'uomo ha puntato sulla carta dell'accordo con noi e vuol vincere. Mi ha chiesto delle nostre forze in Libia. Gli ho risposto che ne parleremo in sede di negoziati anglo-italiani.

Il duce si è fatto accompagnare a Villa Torlonia. Era molto contento e si interessa da vicino allo sviluppo degli avvenimenti.

Loguscano mi ha portato una «patacca» rumena. Non vi era ragione per darmela, tranne la voglia di un ravvicinamento.

La tragedia di Ozzano fu causata dalla gelosia

Casale, 19 maggio.

Perdura vivissima l'impressione in tutta la zona per la sanguinosa tragedia di Ozzano Monferrato. E' stato accertato che fu la gelosia ad armare la mano del Mario Bosco contro la moglie che è certa Giuseppina Montagnino di anni 40. I due che sono coniugi si sono sposati due ventina di anni fa, ma fin dai primi giorni delle nozze si manifestarono fra di loro dei profondi dissensi, ed i diverbi erano frequenti, ma non si sarebbe mai pensato che avrebbero avuto un così tragico epilogo. La donna è tuttora ricoverata nell'ospedale della nostra città e versa in gravi condizioni. Il cadavere del Bosco, orribilmente sfracellato dalle ruote dell'automotrice, dopo le constatazioni di legge, è stato rimosso e portato nel cimitero del luogo.

Quattro condanne a 30 anni nel processo di Cuneo

Cuneo, 19 maggio.

Nel processo contro gli omicidi di Monforte d'Alba e di Novello Monchiero, la Corte ha pronunciato, alle 12,30, la seguente sentenza: anni 30 e 37 mila lire di multa a Tomaso Operti; 30 anni e 42.500 di multa a Giuseppe Milanesio; 30 anni e 15 mila di multa a Valentino Bonardo e a Carlo Mattio Biagio; 18 anni, 7 mesi e 7000 di multa a Pierino Orlandi. Applicate a tutti l'interdizione perpetua. Condannati a pene varianti da 3 a 6 anni, condonati. Da Filippo, Rossin, Rodella, Amnistiato il Terranole. Assolti per insufficienza di prove Lui gi Perro e Giovanni Milanese.

Per RIO DE JANEIRO
BUENOS AIRES
LIMA - SANTIAGO
MONTEVIDEO - S. PAULO
CAIRO - ISTANBUL
Volate con

PANAIR DO BRASIL

Per NEW YORK
JOHANNESBURG
SHANGHAI - MANILA
CALCUTTA - TOKIO
sui Clippers della

PAN AMERICAN
WORLD AIRWAYS
Per prenotazioni e informazioni rivolgetevi: Ital Atlantic Express Agenzia Passeggeri: via Bissolati - Roma - Tel. 470.415, 470.416, 470.417; Agenzia Merci: v. S. Nicolò da Tolentino 74-75 - Roma - Tel. 470.415, 470.416, 470.417; o al Vostro Spedizioniere od Agenzia di Viaggio.

La Ditta V. VALABREGA
Corso Massimo d'Azeglio 21
mette in liquidazione tutti i suoi mobili, camere complete, macchinario, utensili, ecc.

TERRENO 10-20.000 mq.
O COSTRUZIONE INDUSTRIALE
CERCASI IN MILANO
preferibilmente entro o vicinissimo ziale - CARLO VEDANI - MILANO P.za Napoli 17, tel. 495-582, 41-683

VIAGGI AEREI al
VENEZUELA
con lussuosi quadrimotori
DOLLARI 298
prossima partenza da Roma
28 MAGGIO
Prenotazioni: MARSANTOURS
GENOVA, via Fieschi, 58-30 r
Telefoni 55-727 - 56-717

CARAMELLISTA
abile serio, atto dirigere reparto carta Industria Triestina. - Referenze, attestati e pretese, indirizzare:
ALABARDA - Via Teatro, 2
TRIESTE

LA PRIMA CAREZZA
Per la qualità tecniche e il taglio concavo e flessibile, la qualità dell'acciaio, la tempra e la durata, la LAMETTA OXFORD è la vostra lametta
Provatela oggi stesso ne sarete entusiasti!
RADE MEGLIO E DURA DI PIU'

OXFORD
LA PERFEZIONE IN OGNI LAMETTA

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA Cura a base esclusivamente vegetale apparecchiata colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-17
v. S. Tommaso 34 Torino, t. 53-030
Aut. Pref. Torino n. 9078 - 27/7/47

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto medico specializzato per le malattie
V. Garibaldi 30, p. 1° - Torino (9-12 14-18)
(unico reparto esistente in Piemonte)

Dottor EFREMIAN specialista
Malattie Pelle Veneree (vi si cura anche)
V. Barbaroux 35, 1° piano - Ore 9-12.30 15-19
Festivi 9-13 - Male frequentate

Malattie veneree, pelle, vene e delle chiavette e cervice-uretra
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 14-20; fest. 11-12

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 12 - Male riparate
Riceve ore 9-12; 15-20 - Festivi 10-12

Dott. CAVALLERO, specialista in malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 41 - Ore 9-noon
Ore 9.30-12 e 16-18.30

Ostetrica Abbriata-Reggio
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 TORINO

BITRA

annuncia la nascita di

SartiSoda

assaggiatemi..diverremo amici!

tessuti novità

dilbri

avverte la Signora Elegante che nella Sede provvisoria

Galleria S. Federico, 10

(di fronte al Cine Lux)

presenta i nuovi tessuti modello per la stagione primavera estate

MARASCHINO DI ZARA

DRIOLI

Acquistatelo dal PAIBBA - Piazza S. Carlo, n. 196

PACKARD 1948

Cabriolet (convertibile) 145 HP, 8 Cil. 6 posti, tetto, finestre, sedili comandati elettricamente, quarta marcia automatica, per cui solo 14 litri 100 Km. radio, riscaldamento, defroster. Nuova, sdoganata.

SCRIVERE CASSETTA 33 D - S.P.I. - MILANO

NON SI DISCUTE!

la calzatura di TRADATE è la calzatura di tutti

"Tradate"

la scarpa che porta lontano

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ASETE Fiemme 2-3 metri cubi 60 tavole-metri a spessore 5-6 vendesi occasione. Telefonare 31-178.

ACQUISTO radiatori caldaie ghisa media grande superficie termosifone vapore Miravalle, Tel. 65-930.

APPETTATRICE Berkel occasione come nuova vendesi. Tel. 41-282.

APPLATRICI dentatrici torni revolver paralleli limatrici pialle, frese pialle, frese orizzontali verticali trapani seghetti vende Monai, via Nizza 183. 23085

A laboratorio farmaceutico organizzato ovunque offre smercio prodotto galenico sicurissima stereotipia riuscita cambio collaborazione personale eventualmente apporto capitale. Pubblitman 31-35, Verona.

ATTENZIONE! Letters per insegne in qualsiasi stile qualsiasi metallo. Ricordate Figet, Tel. 65-880, Torino.

BUONA occasione vendesi grandioso 90x40 carreggiato con vaglio e relativi accessori. Impresa Solero, Ceres. 44353

CEDESI cabina trasformaz. completa 9000-220 KWA 15. Tel. 65-190.

DISPONENDO immensi locali e automezzi accetterei rappresentanze o depositi generi alimentari. Scrivere Ubino Enrico, via Montevalidrone 8, Telefonare 72-038.

DISPONGO autocarro con rimorchio ribaltabile per lavoro continuativo. Matta, Foronì 6, Torino.

FRIGORIFERI Bosch Fiat Westinghouse G.E. Magnadyne. Riparaz. garantite. Fricdo. Ingg. Comito Indennani. Sospello 91, tel. 88-630.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator, Beccaria 9. Telefono 52-810.

MERCIAIE per le Vostre forniture di materiale occorrente ricordatevi bottoni sicofa rivolgetevi dal grossista Bosco, Carlo Alberto 18.

ODDASIONE vendesi puntatrice elettrica mm. 10 seminuova. Scrivere Serrafurlicin Ceres.

OFFICINA attrezzatissima cerca lavoro di rettifica interna ed esterna, filettatrice e fresa. Prezzi ottimi. Scriv. cassetta 7139 SPI Torino.

PARIS, Lyon, Chambery assumo incarichi massima serietà. Custode piazza Città 6, Torino. 46256

PLATANO tronchi alto fusto acquistiamo anche forti quantitativi. Scriv. cassetta 376 M. SPI, Milano.

PULITRICI, torni, frese, filettatrici, altresì bulloneria liquidasi. Telefono 47-830.

SIGNORINA 17enne cerca qualsiasi lavoro per 4 giorni alla settimana. Scriv. cassetta 7131 SPI Torino

SVEZIA facendo viaggio insegnere assume incarichi. Scrivere cassetta 2990, SPI, Torino. 44826

TORNERIA lastra eseguisce lavorazione accurata a banco specialità articoli sanitari. Comoli, Cesare Balbo 35. 23085

A laboratorio farmaceutico organizzato ovunque offre smercio prodotto galenico sicurissima stereotipia riuscita cambio collaborazione personale eventualmente apporto capitale. Pubblitman 31-35, Verona.

ATTENZIONE! Letters per insegne in qualsiasi stile qualsiasi metallo. Ricordate Figet, Tel. 65-880, Torino.

BUONA occasione vendesi grandioso 90x40 carreggiato con vaglio e relativi accessori. Impresa Solero, Ceres. 44353

CEDESI cabina trasformaz. completa 9000-220 KWA 15, Tel. 65-190.

DISPONENDO immensi locali e automezzi accetterei rappresentanze o depositi generi alimentari. Scrivere Ubino Enrico, via Montevalidrone 8, Telefonare 72-038.

FRIGORIFERI Bosch Fiat Westinghouse G.E. Magnadyne. Riparaz. garantite. Fricdo. Ingg. Comito Indennani. Sospello 91, tel. 88-630.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator, Beccaria 9. Telefono 52-810.

MERCIAIE per le Vostre forniture di materiale occorrente ricordatevi bottoni sicofa rivolgetevi dal grossista Bosco, Carlo Alberto 18.

ODDASIONE vendesi puntatrice elettrica mm. 10 seminuova. Scrivere Serrafurlicin Ceres.

OFFICINA attrezzatissima cerca lavoro di rettifica interna ed esterna, filettatrice e fresa. Prezzi ottimi. Scriv. cassetta 7139 SPI Torino.

PARIS, Lyon, Chambery assumo incarichi massima serietà. Custode piazza Città 6, Torino. 46256

PLATANO tronchi alto fusto acquistiamo anche forti quantitativi. Scriv. cassetta 376 M. SPI, Milano.

PULITRICI, torni, frese, filettatrici, altresì bulloneria liquidasi. Telefono 47-830.

SIGNORINA 17enne cerca qualsiasi lavoro per 4 giorni alla settimana. Scriv. cassetta 7131 SPI Torino

SVEZIA facendo viaggio insegnere assume incarichi. Scrivere cassetta 2990, SPI, Torino. 44826

TORNERIA lastra eseguisce lavorazione accurata a banco specialità articoli sanitari. Comoli, Cesare Balbo 35. 23085

A laboratorio farmaceutico organizzato ovunque offre smercio prodotto galenico sicurissima stereotipia riuscita cambio collaborazione personale eventualmente apporto capitale. Pubblitman 31-35, Verona.

ATTENZIONE! Letters per insegne in qualsiasi stile qualsiasi metallo. Ricordate Figet, Tel. 65-880, Torino.

BUONA occasione vendesi grandioso 90x40 carreggiato con vaglio e relativi accessori. Impresa Solero, Ceres. 44353

CEDESI cabina trasformaz. completa 9000-220 KWA 15, Tel. 65-190.

DISPONENDO immensi locali e automezzi accetterei rappresentanze o depositi generi alimentari. Scrivere Ubino Enrico, via Montevalidrone 8, Telefonare 72-038.

FRIGORIFERI Bosch Fiat Westinghouse G.E. Magnadyne. Riparaz. garantite. Fricdo. Ingg. Comito Indennani. Sospello 91, tel. 88-630.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator, Beccaria 9. Telefono 52-810.

MERCIAIE per le Vostre forniture di materiale occorrente ricordatevi bottoni sicofa rivolgetevi dal grossista Bosco, Carlo Alberto 18.

ODDASIONE vendesi puntatrice elettrica mm. 10 seminuova. Scrivere Serrafurlicin Ceres.

OFFICINA attrezzatissima cerca lavoro di rettifica interna ed esterna, filettatrice e fresa. Prezzi ottimi. Scriv. cassetta 7139 SPI Torino.

PARIS, Lyon, Chambery assumo incarichi massima serietà. Custode piazza Città 6, Torino. 46256

PLATANO tronchi alto fusto acquistiamo anche forti quantitativi. Scriv. cassetta 376 M. SPI, Milano.

PULITRICI, torni, frese, filettatrici, altresì bulloneria liquidasi. Telefono 47-830.

SIGNORINA 17enne cerca qualsiasi lavoro per 4 giorni alla settimana. Scriv. cassetta 7131 SPI Torino

SVEZIA facendo viaggio insegnere assume incarichi. Scrivere cassetta 2990, SPI, Torino. 44826

TORNERIA lastra eseguisce lavorazione accurata a banco specialità articoli sanitari. Comoli, Cesare Balbo 35. 23085

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANI pellettieri da Fap, via Garibaldi 9 int., troverete forniture ed attrezzi, prezzi convenienti.

ARTIGIANO costruisce fiale benzina, profumerie, tintura, essenze, attrezzatio riempitura. Scrivere cassetta 3903, SPI, Torino. 81641

CASA delle arnadie stile moderni. Rustici soggiorno letto lusso economici pronti ambientati esecuzione accurata. Telefonare 32-735.

FALEGNAMERIA attrezzatissima assume lavori serio qualsiasi genere esecuzione perfetta. Tel. 39-736

SCULTORE legno intarsiatore assume lavori seria. Benedetti, via Crescentino 2. 44780

TORNERIA lastra accetta lavoro conto terzi. Via La Loggia 98. Telefono 553-294. 24086

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI cessioni rilievo volture negozi qualunque genere rivolgetevi Urat, via Giolitti 10.

ADIACENZE strada Lupvia, stallaria Montebianco Entreves, cediamo chalet albergo avanzata costruzione, sicuro avvenire, oppure costituirebbesi aboliima sfruttamento. Scrivere cassetta 0808, SPI, Torino.

AFFARE caffè ristorante stazione Racconigi cedesi con alloggio, prezzo conveniente. 99072

ARTIGIANA pellicciaia, laboratorio bene attrezzato, buon nome associerebbesi per ingrandimento azienda. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 46170

ASSUMEREI gerenza cinematografo cauzionando adeguatamente. Scrivere cassetta 4238 SPI Torino.

ATTREZZATISSIMO centrale acconciature signora massaggi ampio reparto cedesi causa salute. Telefono 54-295. 63133

ATTREZZATO negozio polleria, friggitoria, alloggio cedesi 680.000. Nelli, Garibaldi 20. 63131

AVVIATISSIMO alimentari centro Grugliasco alloggio attiguo cedo. Scrivere cassetta 4302 SPI Torino.

AVVIATISSIMA alimentaria con mestieri centrale con alloggio vendo 1.400.000. Gonella, M. Vittoria 24

AVVIATISSIMO pellicciaia profumeria cedesi. Corso Giulio Cesare 107 bis, Torino. 63186

AVVIATO [illegible] spaccio vini alloggio cede Urat, via Giolitti 10.

BAR ristorante, danze, spiaggia, reddito netto 3.000.000 cedo con immobile 8.000.000. Scrivere SPI, cassetta 29 D, Savona. 99084

BOTTIGLIERIA avviatissima cedo con alloggio. Telefonare 30-294 Borgo San Paolo. 46193

CEDESI avviatissimo magazzino vini provincia. Scrivere rag. Pasione, Chivasso. 81656

CEDESI avviato negozio angolare elettricità, radio e idraulica, blocchi partite materiale elettrico e idraulico. Brescia 49, Tel. 91-411.

CEDESI 800.000 trattabili caffè bottiglieria centrale. Ballurio Ida, Castellamonte, Torino. 83002

CEDO o gerenza negozio tintoria zona S. Paolo. Insenne, v. Moretta 3.

CERCASI finanziatore 1.000.000 partecipazione utili seria avviata lavoraz. artigiana. Garanzie, serietà. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino.

CERCO affitto negozio tessuti mercerie, lanei combinazione. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

CINEMA centrale semicentrale gerenza affitto garanzie cercasi. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.

CINEMA provincia avviatissimo cedesi. Scrivere cassetta al G. Sipra, Torino. 92990

DENTISTA cede causa partenza studio avviatissimo provincia. Telefonare 41-944. 24086

DROGHERIA torrefazione bolletino centrale alloggio incasso 300.000 settimanali vendo 3.000.000. Gonella Maria Vittoria 24. 90536

FORNACE attiva affittasi vicinanze Torino, Olivero, Conte Verde 7, Telefono 52-598. 99971

GERENZA negozio redditizio cercasi garantendo. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino.

GRANDE rimessa centrale cedesi Scriv. cassetta 13 G. Sipra, Torino.

MANIFATTURA confezioni splendidi locali bene attrezzata buone marchine cedesi. Scrivere cassetta 2990, SPI, Torino. 24099

NEGOZIO, retro, posizione commerciale adatto qualunque genere cedesi. Conti, Racconigi 195 bis.

OCCASIONE! Vendo brevetto italiano e francese ciclo-trasporto con carico posteriore. Sistema anche motorizzato. Picchi, via San Bernardino 4. 46195

OFFICINA meccanica attrezzata non ing. coperto cedesi. Tel. 31-856.

PANETTERIA buona lavorazione cedesi motivo famiglia. Urat, via Giolitti 10. 99097

ROSTARDO, Berthollet 97, urge cedere motivi famiglia avviatissima bottiglieria, esportazione, forte incasso. 99919

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTERei appartamento signorile libero 10 camere. Scrivere cassetta 3002 SPI Torino.

AFFARE, vendo bella casa, 25 camere termobagni 12.000.000. Telefonare 31-122. 24053

ACCETTANSI ultime adesioni professionisti costruzione moderna casa 12, cooperativa terreno centrale beneficiando concorso statale. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino.

ACQUISTERESI moderni locali stabilimento industriale 500 x 700 mq. se fossero concesse facilitazioni, dando massime garanzie. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino.

ALLOGGETTI vendo 35.000 camera, 2-3 magazzini occupati. Buniva 26.

ALLOGGIO libero centrale 6 vani sinistrato vendo. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino. 46245

ALLOGGIO libero centrale 8 camere servizi 4° piano ascensore vendo 2.000.000. Gonella, M. Vittoria 24

A 15 rate fiduciarie mensili vendonsi alloggi signorili termo bagno ascensore garages. Corso Duca Abruzzi, liberi sblocco. Tel. 61-355.

CASA Borgo Vittoria 68 nannere con 16 camere signorili libere subito garages vendesi. Scrivere cassetta 9013 SPI Torino. 24021

CASA centrale 70 camere garages vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

CASA signorilissima vendonsi alloggi 4-5 camere, termo, bagni completi, ascensore, forza, garage, liberi sblocco. C. Lecce 37 ore 16-17.

CASCINA irrigua 100 giornate annessa villa signorile 10 camere vicinissima Torino, altra cascina 60 giornate con palazzina 8 camere vicina Alba vendonsi. Dottor Ballanelli, via Doria 12. 92989

CASETTA acquisisci con giardino, minimo 3 camere più cucina, comodità ferroviarie raggio 50 Km. Torino. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. 46097

DIPENDENTI grande società cercano casa da ripristinare preferibilm. centrale. Trattasi direttam. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.

FABBRICATO industriale sinistrato borgo Rossini superficie mq. circa sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. 24117

INDUSTRIALE compra villa Torino oppure precollinare, 2 alloggi importo rilevante. Aspice, Portici Barbaroux 4. 46224

ISTITUTO religioso acquisterebbe casa indipendente preferibilmente centro Torino. Telefonare 551-000.

LIBERA settembre vendesi 2.800.000 villa 10 camere, termo, luce, forza, gas, telefono urbano, 2 garages, giardino, frutteto, 8 Km. Torino, comodità tranviarie. Escluse intermediari. Scrivere cassetta 143 L. Siora, Torino. 63000

LOGALE industriale nuovo 900 mq. casa 24 camere capolinea tram vendesi. Telefonare 48-487.

PORTA Nuova vendonsi alloggi adatti uffici grandi piccoli magazzini, importanti negozi massarde 5-6 vani liberi sblocco. Via Magenta 5. Visibili 16-18. 94101

STABILI alloggi, terreni, privato accetta incarichi vendite, acquisti, lottizzazioni, garanzia, serietà massima. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. 46214

VENDESI alloggio 4 vani grandi libero subito. Corso Vittorio 57, Telef. 551-063. 46335

VENDESI bella casa 11 camere comodità divisibile 2 alloggi posizione magnifica strada Pino-Pecetto. Telefonare 56-895. 63138

VENDESI Milano zona Bovisa fabbricato 25 locali e accessori annesso terreno industriale complessivi 835 mq. 3.000.000. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino. 24060

VENDESI piccoli grandi alloggi negozi importanti via Magenta 5. Visibili dalle 16-18. Liberi sblocco.

VENDESI 2.100.000 trattabili alloggio libero 6 vani, servizi su corso semicentrale. Telefonare 46-533.

VENDO alloggio sinistrato vuoto con negozio 16 ambienti centrale. Telefonare 92-665. 94012

VIA Po vendo 2 camere libere. Telefonare 75-614. 94106

VILLA signorile precollinare pano. ramica libera settembre 90 vani 6 locali portiera garage chalet giardino fruiteto metri 6600 cinta] vicinissima tram vendesi. Dottor Balsanelli, via Doria 12.

VILLE nuova costruzione libere subito sei ed otto ambienti posizione incantevole Cumiana. Vendonsi con facilitazioni pagamento oppure permutansi con terreni o partita. Telefonare 53-645.

2.500.000 con possibilità rateazione pagamento palazzina libera, lussuosa, Valentino, 9 ambienti più servizi, giardino, garage vendesi direttamente o tramite agenti mediatori. Indicare numero telefonico. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino. 63096

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI via Ormea 95 per magazzino o piccola industriale locale mq. 280 circa più cortiletto mq. 140 circa oppure vendesi unitamente attigui locali via Petrarca provvisoriamente affittati superficie complessiva mq. 740 circa parzialmente cantinati. Tel. 40-576.

AVVIATISSIMO negozio stazione servizio Breda con moderna attrezzatura elettrauto per sviluppo cerca locali zona passaggio o centrale. Eventuale combinazione Enanziaria. Telefonare 85-101.

CEDESI bel locale arredato uso negozio, laboratorio, due entrate. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino.

DOANTINATI 100 mq. località centrale disponibili subito. Tel. 84-609.

AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI o vendesi alloggio signorile nuovo 3 camere cucina, cucinino bagno contributo 400.000, mensile 6000. Telefonare 24-770.

AFFITTERei alloggio vuoto 3 camere accessori giardino qualsiasi zona. Telef. 57-365. 46227

AFFITTERei alloggio 7 oppure 8 camere più servizi ed altro vicino 3 camere più servizi oppure villetta adattabile purchè non periferia preferenza zona Crocetta, cedere anche più camere centro con servizi su corso dintorni zona Crocetta. Scrivere cassetta 9094, SPI, Torino. 94100

AFFITTO alloggio signorile mobiliato (Crocetta) telef. forza bagno. Telefonare 33-616. 46231

AFFITTO 3 locali mobiliati signorili signorili. Telef. 46-241, uso ufficio. 23000

ALLOGGIO signorile centrale 5 camere con giardino doppi servizi libero. Telef. 692-17. 94125

ALLOGGIO 3-4 camere più servizi cercasi disposto buonuscita. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino.

BUONENTRATA offro per 3 camere cucina servizi. Telefonare 34-925

CAMERE 3 camere servizi telefono forza zona ospedale Militare, con 3-4 camere servizi stessa località o Crocetta. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. 63007

CAMERA cucina possibilmente bagno cerco 6-8 mila mensile. Scrivere cassetta 4198 SPI Torino.

CAUSA espatrio cedo alloggio tre camere cucina, Crocetta. Tel. 49-799

CAUSA trasferimento cambiasi cassetta capolinea 19 con alloggetto. Scrivere cassetta 7153 SPI Torino.

CEDESI Cuneo 5 camere ammobiliate cucina, salone entrata. Scrivere cassetta 4083 SPI Torino.

CEDO appartamentino ammobiliato bagno, forza, termos. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino.

CEDO appartamento centrale 6 camere arredate. Rie, S. Agostino 1. Telefono 51-571. 46203

CERCASI alloggio 5-6 camere cucina servizi disposto massimo affitto, annualità anticipate oppure buonentrata. Scrivere cassetta 4046 SPI Torino. 46310

CERCO alloggetto centrale pago forte entrata, rilevo mobili. Telefonare 24-173. 24084

CONIUGI soli offrono 80.000 per camera cucina. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino. 24031

MILANO, appartamento bellissimo, 3 locali più servizi, cambio con analogo a Torino, meglio se 4 locali. Scriv. cassetta 4216 SPI Torino

OFFRENDO buonentrata affittere alloggio 5-6 camere. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 46309

OFFRO 60-60.000 una due camere in qualsiasi località Torino. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino.

OFFRO 100.000 camera cucina accessori. Telefonare 24-709.

PORTINERIA con giardino cambio con camera e cucina. Scrivere cassetta 4236 SPI Torino.

SPOSI cercano alloggio 2 camere cucina buonentrata 120.000 trattabili. Telef. 62-390. 63050

URGEMI cedere bellissimo alloggio tre camere servizi rilevando mobilio. Telef. 50-197. 94125

VILLA signorile 5 camere servizi cambio non tre. Tel. 75-[illegible]

180.000 6000 mensili mesi 6 anticipati 3-4 camere vuote servizi. Romano. Telefono 44-381.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI per giugno-settembre villa o alloggio zona collinare dintorni Torino. Precisare condizioni. Scrivere cassetta 4193 SPI Torino.

AFFITTASI villetta mobiliata strada Pino-Pecetto. Telefonare 56-295.

BARRI in affitto Ala di Stura villetta 4 camere servizi cortile gioco bocce garage. Tel. 70-945.

RAPALLO affittasi stagione estiva appartamento signorile. Tel. 56-995

SANREMO luglio agosto settembre affittasi piccola villetta famiglia bellissimo soleggiato appartamento ammobigliato tre camere cucina centrale sul mare, ambiente distinto signorile. Scrivere Eco Riviera 151, Sanremo.

VILLEGGIATURA mezza montagna Virlino Lurisia (Cuneo) affittasi appartamento signorile moderno vista incantevole. Scrivere Bellenti, Vado 12, Torino. 94005

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

CELLE Ligure Albergo Aurelia ottimo trattam. spiaggia sabbiosa, pensione giugno minimo 1600.

PRESOLLINA, affitto persone anziane o coniugi soli appartamento ammobiliato per stagione estiva comodità, signorile, referenze. Scrivere cassetta 103 L, Sipra, Torino.

SANREMO Grand Hotel Loedra Aosta. Nuova gestione. Riapertura 1° giugno. Cabine proprie, prenot.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ESPORTAZIONE importazione, capuffici importante azienda industriale, lingue, offresi collaborazione, consulenza ore libere. Telefonare 61-893. 63102

IMPARTISCO lezioni inglese grammatica conversazione. Scrivere cassetta 1277 SPI Torino. 92918

MAGLIERISTA confezionista provetta accetta lavoro domicilio finissimi accurate. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino. 94096

TRADUZIONI spagnolo tedesco inglese francese, prezzi miti. Telefonare 61-956. 63108

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata impiegato professionista moralità. Boschetti, via Valgrato 90.

AFFITTASI camera ammobiliata signorilissima presso [illegible] affittacamere. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 63315

AFFITTASI elegante camera bagno a stabile riguardoso. Giornalaio piazza Bernini. 94006

AFFITTASI elegante pied-à-terre indipendente. Telef. 45-056.

BELLA mobiliata comfort telefono con pensione oppure uso cucina [illegible] signora [illegible] presso signora sola. Telef. 71-410. 46285

CERCO ammobiliata uso esclusivo possibilmente ingresso indipendente ed centrale. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino.

CERCO pied-à-terre ingresso particolare. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino.

CONIUGI bimba 9enne cercano ammobiliata uso cucina Torino dintorni presso seria famiglia. Scrivere cassetta 9019 SPI Torino.

DOTTORE residente provincia cerca ammobiliata centrale anche uso studio. Semeria, Svizzera 15.

IMPEGATA cerca bella camera ammobiliata. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino. 63076

INDUSTRIALE cerca bellissimo pied-à-terra serietà. Scrivere cassetta 4218 SPI Torino. 46272

IMPIEGATA cerca ospitalità signorile presso persona sola. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca ammobiliata, solo dormire, presso seria famiglia, paraggi piazza Vittorio, barriera Casale. Scrivere cassetta 7126, SPI Torino. 63104

SIGNORINA cerca camera ammobiliata. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino.

SOLA ameriterebbe 2 persone impiegate elegante matrimoniale uso cucina, bagno. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 46241

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AMBOSESSI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Colli, Redi 23, Firenze. 92761

CERCASI abili lucidatori metallo. Telefonare 31-541. 63201

CERCASI aiutante sarta. Rivolgersi custode via Bava 18.

CERCASI corrispondente commerciale lunga pratica ufficio rappresentanza, preferenza di paesi colori vernici. Telefonare 31-376.

CERCASI cuoca civile media età. Scrivere referenze cassetta 3720, SPI, Torino. 81657

CERCASI impiegata e commessa per negozio mobili, richiedesi assoluta capacità, presenza, referenze controllabili. Inutile presentarsi se non si hanno i requisiti richiesti. Mobilificio Cesare, piazza Giulio 12. Presentarsi dalle ore 10 alle 12. 46228

GENGARI macchinista pratico macchina mattoni. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. 63001

GERCASI acoccato provetto. Scrivere cassetta 3042 SPI Torino.

GINEARTI, possessori « cinepresa » cerchiamo ovunque Allievo lavoro buona, ispirino, Correnti 7, Milano (unire francobollo). 92980

GONIUGI soli cercano subito ragazza tutto fare, referenze. Telefonare 30-025. 46014

GIARDINIERE progettista meccanica media, grossa, lunga esperienza per grande stabilimento siderurgico. Età, stato famiglia, studi, curriculum, pretese, referenze. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.

GIOVINA famiglia 3 persone assumerebbe tuttofare fissa fino abile. Formini, Cernaia 30. Telefono 57-077.

ELETTRICISTA auto con patente guida 3° grado cercasi. V. Forgia 30

ESPERTO meccanico motocicletta pratico riparazioni manutenzione cercasi. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. 24059

FAMIGLIA tre persone adulte assume tuttofare (trattamento pari). Gianochini, Largo Paolini 3.

FIRMA industria siderurgica Italia centrale, cerca ingegneri molto pratici progettazione impianti siderurgici, aventi anche competenza esercizio. Inutile presentarsi senza ottima corrispondenza requisiti richiesti. Casella Arzo 533 A, Milano. 99959

IMPIEGATA cerca bella camera ammobiliata. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino. 63076

INDUSTRIALE cerca bellissimo pied-à-terra serietà. Scrivere cassetta 4218 SPI Torino. 46272

IMPIEGATA cerca ospitalità signorile presso persona sola. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca ammobiliata, solo dormire, presso seria famiglia, paraggi piazza Vittorio, barriera Casale. Scrivere cassetta 7126, SPI Torino. 63104

SIGNORINA cerca camera ammobiliata. Indicare pretese. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino.

SOLA ameriterebbe 2 persone impiegate elegante matrimoniale uso cucina, bagno. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 46241

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AMBOSESSI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Colli, Redi 23, Firenze. 92761

CERCASI abili lucidatori metallo. Telefonare 31-541. 63201

CERCASI aiutante sarta. Rivolgersi custode via Bava 18.

CERCASI corrispondente commerciale lunga pratica ufficio rappresentanza, preferenza di paesi colori vernici. Telefonare 31-376.

CERCASI cuoca civile media età. Scrivere referenze cassetta 3720, SPI, Torino. 81657

CERCASI impiegata e commessa per negozio mobili, richiedesi assoluta capacità, presenza, referenze controllabili. Inutile presentarsi se non si hanno i requisiti richiesti. Mobilificio Cesare, piazza Giulio 12. Presentarsi dalle ore 10 alle 12. 46228

GENGARI macchinista pratico macchina mattoni. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. 63001

GERCASI acoccato provetto. Scrivere cassetta 3042 SPI Torino.

GINEARTI, possessori « cinepresa » cerchiamo ovunque Allievo lavoro buona, ispirino, Correnti 7, Milano (unire francobollo). 92980

GONIUGI soli cercano subito ragazza tutto fare, referenze. Telefonare 30-025. 46014

GIARDINIERE progettista meccanica media, grossa, lunga esperienza per grande stabilimento siderurgico. Età, stato famiglia, studi, curriculum, pretese, referenze. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.

DIATINTA famiglia 3 persone assumerebbe tuttofare fissa fino abile. Formini, Cernaia 30. Telefono 57-077.

ELETTRICISTA auto con patente guida 3° grado cercasi. V. Forgia 30

ESPERTO meccanico motocicletta pratico riparazioni manutenzione cercasi. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. 24059

FAMIGLIA tre persone adulte assume tuttofare (trattamento pari). Gianochini, Largo Paolini 3.

FIRMA industria siderurgica Italia centrale, cerca ingegneri molto pratici progettazione impianti siderurgici, aventi anche competenza esercizio. Inutile presentarsi senza ottima corrispondenza requisiti richiesti. Casella Arzo 533 A, Milano. 99959

IMPIEGATA cerca bella camera ammobiliata. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino. 63076

INDUSTRIALE cerca bellissimo pied-à-terra serietà. Scrivere cassetta 4218 SPI Torino. 46272

IMPIEGATA cerca ospitalità signorile presso persona sola. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca ammobiliata, solo dormire, presso seria famiglia, paraggi piazza Vittorio, barriera Casale. Scrivere cassetta 7126, SPI Torino. 63104

SIGNORINA cerca camera ammobiliata. Indicare pretese. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino.

SOLA ameriterebbe 2 persone impiegate elegante matrimoniale uso cucina, bagno. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 46241

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AMBOSESSI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Colli, Redi 23, Firenze. 92761

CERCASI abili lucidatori metallo. Telefonare 31-541. 63201

CERCASI aiutante sarta. Rivolgersi custode via Bava 18.

CERCASI corrispondente commerciale lunga pratica ufficio rappresentanza, preferenza di paesi colori vernici. Telefonare 31-376.

CERCASI cuoca civile media età. Scrivere referenze cassetta 3720, SPI, Torino. 81657

CERCASI impiegata e commessa per negozio mobili, richiedesi assoluta capacità, presenza, referenze controllabili. Inutile presentarsi se non si hanno i requisiti richiesti. Mobilificio Cesare, piazza Giulio 12. Presentarsi dalle ore 10 alle 12. 46228

GENGARI macchinista pratico macchina mattoni. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. 63001

GERCASI acoccato provetto. Scrivere cassetta 3042 SPI Torino.

GINEARTI, possessori « cinepresa » cerchiamo ovunque Allievo lavoro buona, ispirino, Correnti 7, Milano (unire francobollo). 92980

GONIUGI soli cercano subito ragazza tutto fare, referenze. Telefonare 30-025. 46014

GIARDINIERE progettista meccanica media, grossa, lunga esperienza per grande stabilimento siderurgico. Età, stato famiglia, studi, curriculum, pretese, referenze. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.

DIATINTA famiglia 3 persone assumerebbe tuttofare fissa fino abile. Formini, Cernaia 30. Telefono 57-077.

ELETTRICISTA auto con patente guida 3° grado cercasi. V. Forgia 30

ESPERTO meccanico motocicletta pratico riparazioni manutenzione cercasi. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. 24059

FAMIGLIA tre persone adulte assume tuttofare (trattamento pari). Gianochini, Largo Paolini 3.

FIRMA industria siderurgica Italia centrale, cerca ingegneri molto pratici progettazione impianti siderurgici, aventi anche competenza esercizio. Inutile presentarsi senza ottima corrispondenza requisiti richiesti. Casella Arzo 533 A, Milano. 99959

IMPIEGATA cerca bella camera ammobiliata. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino. 63076

INDUSTRIALE cerca bellissimo pied-à-terra serietà. Scrivere cassetta 4218 SPI Torino. 46272

IMPIEGATA cerca ospitalità signorile presso persona sola. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca ammobiliata, solo dormire, presso seria famiglia, paraggi piazza Vittorio, barriera Casale. Scrivere cassetta 7126, SPI Torino. 63104

SIGNORINA cerca camera ammobiliata. Indicare pretese. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino.

SOLA ameriterebbe 2 persone impiegate elegante matrimoniale uso cucina, bagno. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 46241

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AMBOSESSI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Colli, Redi 23, Firenze. 92761

CERCASI abili lucidatori metallo. Telefonare 31-541. 63201

CERCASI aiutante sarta. Rivolgersi custode via Bava 18.

CERCASI corrispondente commerciale lunga pratica ufficio rappresentanza, preferenza di paesi colori vernici. Telefonare 31-376.

CERCASI cuoca civile media età. Scrivere referenze cassetta 3720, SPI, Torino. 81657

CERCASI impiegata e comm